

# IPD

5-2024

# 4 NOVEMBRE "Siamo L'ITALIA"



IL 4 NOVEMBRE A VENEZIA



IL PRIMO G7 DIFESA IN ITALIA



CAMBIO AL VERTICE DELLO STATO MAGGIORE DIFESA

# Difesa, *siamo l'Italia*



**4 novembre 2024**

GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE  
E DELLE FORZE ARMATE



MINISTERO DELLA DIFESA

**#4novembre**

**C**arissimi lettori,  
dal 24 febbraio 2022 il mondo continua ad assistere a continui stravolgimenti geopolitici. Quella data, giorno in cui la Russia ha dato inizio all'invasione dell'Ucraina, è diventata uno spartiacque storico con conseguenze a lungo termine che non riguardano soltanto le parti in causa.

La guerra nel cuore dell'Europa ha infranto il sogno di una pace duratura e, al tempo stesso, impegnato la comunità internazionale nella ricerca di una soluzione pacifica al conflitto. Intanto, giorno dopo giorno lo scenario geopolitico si fa sempre più complesso delineando minacce alla sicurezza su più fronti, come cerchiamo di raccontare attraverso le pagine di Informazioni della Difesa e nei supplementi monotematici, - a partire da quello allegato a questo numero: "L'Europa della Difesa" - grazie anche al prezioso contributo di analisti e commentatori autorevoli.

Di fronte alla complessità dello scenario, hanno avuto grande risonanza mediatica i temi relativi alla necessità di disporre uno strumento Difesa sempre all'avanguardia al servizio del Paese.

In questi ultimi mesi, alcuni eventi importanti, di cui vi diamo conto in questo numero di ID, sono stati l'occasione per porre l'accento sul ruolo e l'importanza delle Forze Armate ed evidenziare il profondo legame con gli italiani.

L'ultimo, in ordine di tempo, riguarda le celebrazioni del 4 novembre, "Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate" che già dalla sua denominazione ribadisce la connessione ideale tra le donne e gli uomini con le stellette e i cittadini.

Una data storica che ricorda la fine della Grande Guerra e il compimento del processo di unità – di territorio, di popolo, di coscienze – iniziato nei decenni precedenti. Il profondo legame, che ogni giorno si realizza concretamente attraverso il servizio reso dalle Forze Armate alla collettività, trova in questa data la sua rappresentazione. Quest'anno, accanto alle celebrazioni a Venezia, alla presenza del presidente della Repubblica, del Ministro della Difesa e del Capo di Stato Maggiore della Difesa, e in decine di città italiane, la festa è stata celebrata con una "quattro giorni" al Circo Massimo, a Roma, che ha visto un'ampia partecipazione di popolo.

L'altro grande evento, di cui ci occupiamo in queste pagine, riguarda il cambio al vertice dello Stato Maggiore della Difesa, con l'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone che ha ceduto il testimone al Generale Luciano Portolano. Anche in questa occasione solenne, i temi centrali sono stati il futuro delle Forze Armate, il ruolo dell'Italia nel contesto internazionale, la diffusione della cultura della Difesa che si traduce nella necessità di far comprendere a tutti quanto sia importante investire nel comparto e avere uno strumento militare adeguatamente dimensionato e tecnologicamente evoluto ai fini della stabilità e sicurezza internazionale, ovvero per creare le condizioni per la pace e il benessere del nostro Paese e dei nostri alleati. Questioni che hanno tenuto banco anche durante il primo G7 Difesa che si è svolto a Napoli, al termine del quale i leader hanno ribadito il sostegno all'Ucraina, la preoccupazione per le minacce alla sicurezza di Unifil e quindi la necessità di investire in una Difesa efficace.

I militari italiani – come ci sforziamo di raccontare su ID, in particolare nella corposa sezione dedicata alle attività delle Forze Armate – sono una risorsa sulla quale il Paese potrà sempre fare affidamento: lo dimostra l'impegno in Patria e nelle aree di crisi dove i nostri contingenti lavorano per la pace e la stabilità. E lo attesta la storia: una storia di dedizione senza riserve per la collettività e la sicurezza.



Roberto LANNI  
Colonnello  
Direttore Editoriale

Buona lettura!



# **ID** INFORMAZIONI DELLA DIFESA

IDENTITÀ IDEE IDEALI

Proprietario



**MINISTERO  
DELLA DIFESA**

Periodico bimestrale dello Stato Maggiore della Difesa  
DIPICOM (Dipartimento Pubblica Informazione e COMUNICAZIONE)

**DIRETTORE EDITORIALE**

Roberto Lanni

**CAPO REDATTORE**

Aniello Fasano

**REDAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE**

Antonio Di Ieva  
Maurizio Sanità  
William Troiani  
Gianni Galassi

**DIREZIONE E REDAZIONE**

Via XX Settembre, 123/A - 00187 Roma  
mail: [informazionidifesa@smd.difesa.it](mailto:informazionidifesa@smd.difesa.it) - [redazioneID@smd.difesa.it](mailto:redazioneID@smd.difesa.it)

**AMMINISTRAZIONE**

Ufficio Amministrazione dello Stato Maggiore della Difesa  
Via XX Settembre, 123/A - 00187 Roma  
ISP: [www.difesa.it](http://www.difesa.it) - Comando C4 Difesa

Abbonamento: Italia: € 16,40 - Estero: € 24,35  
Il versamento può essere effettuato sul c/c postale  
1048034431 intestato a: DIFESA SERVIZI SPA  
Via Flaminia, 335 - 00196 Roma oppure tramite IBAN:  
IT45Y0760103200001048034431

Gli articoli pubblicati rispecchiano esclusivamente le idee personali dell'autore, il quale ne assume direttamente la responsabilità e garantisce il rispetto della normativa vigente rispetto a testo e immagini. Le note bibliografiche sono parte integrante degli articoli depositati presso la redazione ID.

**©Tutti i diritti riservati**

Periodico ID - "INFORMAZIONI DELLA DIFESA"  
Registrazione Tribunale Civile di Roma n. 105 del 19 marzo 1982

Copertina: *Tenente Colonnello* Aniello FASANO

Stampa: Gemmagraf 2007 Srl - Roma

Numero chiuso in Redazione il 15 Novembre 2024

Editore



**DIRETTORE RESPONSABILE**

Massimiliano D'Elia  
[direttoreID@smd.difesa.it](mailto:direttoreID@smd.difesa.it)

**RESPONSABILE GRAFICA E PROGETTI EDITORIALI**

Antonio Morlupi

**SEGRETERIA DI REDAZIONE**

Gaetano Piscopo

**SEDE**

Via XX Settembre, 123/A - 00187 Roma  
Tel.: 06 46912665 - Mil. 202 2665

**HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO:**

Gen. Div. CC Rosario Castello  
Capo Ufficio Generale Affari Giuridici  
Stato Maggiore della Difesa

Brig.Gen. G.A.r.n. Antonio LANZILLOTTI  
Capo 1° Reparto Teledife

Gen. B. Paolo Giuliani  
Direttore sanitario Poliambulatorio Montezemolo

Col. Pierpaolo Caligari  
Comandante del 9° Reggimento Sicurezza  
Cibernetica "ROMBO"

Prof.ssa Maria Stefania Cataleta  
Ph.D., Docente di International Criminal Law presso  
la LUMSA e Avvocato accreditato presso la Corte  
penale internazionale

Paolo Mauri  
Giornalista

Dario Citati  
Giornalista

Michele Boccieri  
Giornalista



REGIONE  
ABRUZZO



Servizio Relazioni Esterne  
e Comunicazione

# Abruzzo: la difesa del territorio tra bellezze naturali e tesori storici

Grotte di Stiffe (AQ)



Costa dei Trabocchi (CH)

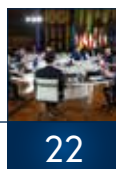
Il Guerriero  
di Castrano  
è il più celebre  
guerriero italico,  
"icona" simbolo  
dell'Abruzzo e  
della sua  
identità



Tra il Gran Sasso e la Maiella, una sorprendente varietà di paesaggi: borghi, grotte, spiagge e scogliere. Tre parchi nazionali, un parco regionale, un'area marina protetta e oltre 30 riserve: è il cuore verde d'Europa e gioiello del Mediterraneo.

***Una terra da scoprire,  
un'esperienza da vivere!***

# Sommario



---

---

Editoriale	1
<b>NOTIZIE DAL MINISTERO</b>	
<i>Notizie Ministero della Difesa</i>	6
<b>WORLD NEWS</b>	
Massimiliano D'ELIA	
<i>Notizie in evidenza</i>	10
<b>DIFESA</b>	
Massimiliano D'ELIA	
<i>Avvicendamento al vertice dello Stato Maggiore della Difesa</i>	14
Aniello FASANO	
<i>Il primo G7 Difesa in Italia</i>	22
La Redazione	
<i>4 Novembre 2024 - Difesa, siamo l'Italia</i>	28
Matteo BOSCARIOL	
<i>European Air and Missile Defence Conference</i>	34
<b>FOCUS</b>	
Gianluca LUCHENA	
<i>DPP Difesa 2024-2026</i>	36
Mauro LOI	
<i>Le nuove regole UE in materia di piani economici</i>	42
<b>GEPOLITICA</b>	
Rosario CASTELLO	
<i>La specificità militare</i>	46
Elpidio CRISPINO	
<i>Le relazioni bilaterali della Difesa nel mondo</i>	50
Maria Stefania CATALETA	
<i>L'uso della forza contro il terrorismo</i>	56



50

74



84

86



92

98



104

Michele BOCCIERI

*Artico: ghiaccio bollente*

62

Dario CITATI

*Sahel: dalla presenza francese all'influenza russa*

68

Giuseppe MARZO

*L'effetto weaponeering delle criptovalute*

74

**DIFESA**

Gennaro MASINO

*USA: la settimana dei Wounded Soldiers*

80

Paolo GIULIANI

*La sanità al servizio del cittadino*

82

**PROCUREMENT MILITARE**

Antonio LANZILLOTTI

*SICRAL 3*

84

**FORZE ARMATE**

Pierpaolo CALIGARI

*Trasformazione della manovra terrestre in chiave multi-dominio*

86

Alessandro BUSONERO

*67 Marine al XIV Trans-Regional Seapower Symposium*

92

Debora CORBI

*Le Frecce Tricolori incantano il Nord America*

98

Rosario SCOTTO DI CARLO

*Il Centro Sportivo dei Carabinieri*

104

**SEGNALAZIONI**

La Redazione

*Avvocati di guerra*

110

Mario RENNA

*Siamo fiaccole di vita*

112



## Notizie dal Ministero

### RIUNIONE DEL GRUPPO DI CONTATTO PER LA DIFESA DELL'UCRAINA

*"Dobbiamo fare in modo che questa guerra cessi e fin quando questo non accade dobbiamo fare in modo che i bambini, le donne, i cittadini ucraini non muoiano, e il primo modo di farlo è fermare i missili che ogni giorno cadono su obiettivi civili sostenendo la Difesa Aerea in Ucraina".* Così il Ministro della Difesa alla Riunione del Gruppo di contatto per la difesa dell'Ucraina che si è tenuta a Ramstein il 6 settembre. Nell'occasione, il Presidente Zelensky ha ringraziato Stati Uniti, Gran Bretagna e Italia per l'attività di addestramento alla difesa aerea che stanno fornendo

in favore dell'Ucraina. A Ramstein il Ministro ha avuto anche una serie di incontri con i corrispettivi di Germania, Regno Unito, Albania, Spagna e Moldavia, con i quali si è confrontato su vari temi, primi fra tutti stabilità e sicurezza internazionale e cooperazione in ambito Difesa.



### IL RIENTRO DELLA PATTUGLIA ACROBATICA NAZIONALE DAL TOUR AMERICANO



*"Questa giornata ci insegna che il futuro si costruisce con la preparazione quotidiana, con il lavoro di moltissime persone, con la sinergia e la capacità di vedere lontano".* Così il Ministro della Difesa in occasione della cerimonia di rientro in Italia della Pattuglia Acrobatica Nazionale dal tour nel Nord America, svolta nella base dell'Aeronautica Militare di Istrana (TV). Durante il tour la PAN ha partecipato a 9 air show internazionali ed effettuato 17 sorvoli tra Canada e Stati Uniti. Nel corso della cerimonia è stato presentato il nuovo velivolo delle Frecce, l'M346, con la sua nuova livrea ispirata al tema "il Rinascimento del Tricolore". Alla cerimonia hanno preso parte, tra gli altri, il Vice Presidente del Senato Centinaio, il Ministro della Giustizia Nordio, il Sottosegretario di Stato alla Difesa Perego di Cremona, il Capo dello Stato Maggiore della Difesa Amm. Cavo Dragone, il Capo di SMA Gen. S. A. Goretti, autorità civili, militari e religiose.



### NUOVO ANNO SCOLASTICO: GLI AUGURI DEL MINISTRO

*"Anche per i ragazzi delle Scuole Militari è tempo di tornare sui banchi di scuola! Si apre un nuovo anno di sfide e opportunità. In bocca al lupo dalla Difesa per questa nuova avventura a loro e a tutti gli studenti!".* Così il Ministro Crosetto in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico,

rivolgendosi agli studenti delle Scuole Militari "Nunziatella" e "Teulié" dell'Esercito, "Morosini" della Marina e "Douhet" dell'Aeronautica.

### 80° ANNIVERSARIO DEI MARTIRI DI FIESOLE

*"È per me un onore essere qui. Gli eroi di Fiesole ci lasciano in eredità un nobile esempio di sacrificio per il bene altrui. Tre giovani Carabinieri che, a costo della vita, hanno mantenuto fede al loro giuramento, lo stesso che ogni giorno uomini e donne della Difesa osservano per garantire sicurezza e libertà".* Così il Ministro della Difesa in occasione della cerimonia commemorativa dell'80° anniversario del sacrificio dei tre carabinieri Alberto La Rocca, Vittorio Marandola e Fulvio Sbarretti, svoltasi il 13 settembre a Fiesole. A rievocare il triste evento, il Prof. Cosimo Ceccuti.



### INCONTRO CON IL MINISTRO FRANCESE LECORNU

*"Eccellente confronto su cooperazione bilaterale nel settore della difesa e analisi delle aree di crisi, in particolare Medioriente, Mar Rosso e Ucraina. Italia e Francia riconoscono la necessità di compiere ogni sforzo per evitare allargamento dei conflitti in corso. Approfondimento e molti punti in comune su possibili sinergie nell'industria difesa, sia a livello bilaterale che europeo".* Così il Ministro della Difesa in occasione dell'incontro del 17 settembre a Roma, con l'omologo francese, Sébastien Lecornu. Nel corso dell'incontro, i due Ministri hanno esaminato anche eventuali sinergie nell'ambito dell'industria della Difesa, sia a livello bilaterale sia europeo.





### CONFERENZA SULLA DIFESA AEREA E MISSILISTICA EUROPEA

Si è tenuta il 17 settembre, presso il Palazzo dell'Aeronautica Militare, la "Conferenza sulla Difesa Aerea e Missilistica europea", alla quale hanno preso parte il Ministro della Difesa e il suo omologo francese Lecornu. La conferenza è stata occasione di dialogo e confronto tra le principali Nazioni europee impegnate nella difesa aerea e missilistica, con l'obiettivo primario di rafforzare la collaborazione, anche nel settore dell'industria della Difesa, al fine di sviluppare sistemi avanzati per fronteggiare le nuove minacce



emergenti. *"Il rafforzamento della difesa aerea e missilistica dell'Europa, anche alla luce delle sfide attuali future, è una priorità inderogabile per la nostra sicurezza collettiva. Dobbiamo fare massa critica, essere più veloci ed efficaci e incrementare la collaborazione tra Paesi, Difese e industrie europee, eliminando le barriere burocratiche e favorendo la condivisione delle tecnologie"*, ha detto il Ministro nell'intervento conclusivo della conferenza.

### CONGRATULAZIONI AGLI ATLETI OLIMPICI E PARALIMPICI



"Grazie per aver rappresentato l'Italia con onore, per averci regalato emozioni indimenticabili e per aver mostrato il valore del sacrificio e la forza del senso di appartenenza alla maglia e bandiera tricolore". Il Ministro della Difesa ha salutato e ringraziato con queste parole gli atleti dei Gruppi Sportivi della Difesa che hanno partecipato alle recenti Olimpiadi di Parigi conquistando complessivamente 31 medaglie. All'evento hanno preso parte, tra gli altri, il SSD Rauti, i Vertici delle Forze Armate e il Ten. Col. Gianfranco Paglia, MOVIM, capitano del GSPD, che ha conquistato 12 medaglie.

### VISITA UFFICIALE IN AZERBAIGIAN



Il 24 settembre, il Ministro della Difesa è stato in Azerbaijan per una serie di incontri istituzionali – focus su relazioni bilaterali e cooperazione in ambito Difesa. *"Siamo determinati ad estendere ulteriormente la cooperazione in tutti i settori di interesse", ha detto il Ministro Crosetto, che ha poi aggiunto: "L'Azerbaijan riveste un ruolo cruciale per la stabilità dell'area Euroasiatica. Una preziosa occasione per approfondire opportunità di collaborazione, nel settore della Difesa, con particolare riferimento all'industria ed a quello energetico".* A Baku, il Ministro ha incontrato il Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan, Ilham Aliyev, e il suo omologo, il Colonel General Zakir Hasanov, nonché i Ministri della Difesa turco, somalo e della Repubblica del Kazakhstan, Colonel General Ruslan Zhaksylykov. La visita è stata occasione per rafforzare le relazioni dell'Italia con i *partner* internazionali e per collaborare su temi che vanno dalla cooperazione industriale alla sicurezza comune. Nel corso della giornata il Ministro Crosetto ha partecipato all'inaugurazione dell'International Defense Exhibition.



# NOTIZIE IN EVIDENZA

Massimiliano D'ELIA

## SUPPLY CHAIN ATTACK

**17 settembre 2024.** Un attacco "incredibile" contro miliziani Hezbollah ha portato alla luce un caso senza precedenti di sabotaggio tecnologico attraverso i *pager* modello AR924, presumibilmente venduti dall'azienda taiwanese Gold Apollo, tramite una azienda di servizi in Europa. L'operazione, orchestrata dal Mossad con il supporto dell'esercito israeliano, ha causato almeno 12 morti e oltre 4.000 feriti, piegando gravemente le capacità di comando e controllo dell'organizzazione terroristica libanese. Si è trattato di un esempio complesso di *supply chain attack*, in cui la vulnerabilità dei dispositivi tecnologici è stata sfruttata per infliggere un colpo devastante e che fa storia nel campo dei *cyber* attacchi e delle manomissioni nella *supply chain* dei materiali elettronici. Il giorno successivo nel sud del Libano si sono verificate diverse esplosioni che hanno coinvolto, questa volta, le radio portatili utilizzate dal gruppo armato Hezbollah. Il ministero della salute libanese ha comunicato che sarebbero morte 20 persone mentre oltre 450 sarebbero i feriti di cui diverse decine sono rimasti ricoverati in ospedale in gravi condizioni.



Il giorno successivo nel sud del Libano si sono verificate diverse esplosioni che hanno coinvolto, questa volta, le radio portatili utilizzate dal gruppo armato Hezbollah. Il ministero della salute libanese ha comunicato che sarebbero morte 20 persone mentre oltre 450 sarebbero i feriti di cui diverse decine sono rimasti ricoverati in ospedale in gravi condizioni.

## ESCALATION ISRAELE-HEZBOLLAH

**23 settembre 2024.** L'*escalation* tra Israele e Hezbollah ha raggiunto livelli senza precedenti, con Tel Aviv che ha lanciato massicci raid aerei contro postazioni del gruppo armato in tutto il Libano. L'evento rappresenta la giornata più sanguinosa per il Libano dal termine della guerra civile (1975-1990) e dagli scontri con Israele del 2006. Migliaia sono state le persone costrette a fuggire dalle loro case per cercare, in una rocambolesca fuga, rifugio nelle aree più sicure del paese. L'IDF (Israeli Defence Forces) ha confermato di aver colpito 1.600 obiettivi in tutto il Libano, inclusi depositi di armi, lanciatori di razzi, posti



Attacco di Israele in Libano©afp



di comando e controllo e infrastrutture logistiche. Le aree colpite includono il sud del Libano, roccaforte storica di Hezbollah, così come la Valle della Beqaa e il nord del paese. Le autorità israeliane hanno descritto l'attacco come parte di una campagna mirata a smantellare la rete di armamenti accumulata dal gruppo sciita filo-iraniano negli ultimi vent'anni.

### COLPITO A MORTE IL NUMERO UNO DI HEZBOLLAH

**28 settembre 2024.** L'esercito israeliano ha annunciato di aver ucciso il *leader* di Hezbollah, Hassan Nasrallah, in un raid aereo contro il quartier generale del gruppo nei sobborghi meridionali di Beirut. Lo stesso giorno il presidente Benjamin Netanyahu si trovava all'Assemblea Generale dell'Onu a New York per controbattere il dissenso di alcuni paesi stranieri alla condotta della guerra di Tel Aviv a Gaza e in Libano. Netanyahu ha dovuto lasciare, repentinamente, i lavori presso l'Onu, per rientrare con urgenza in patria per seguire direttamente gli esiti dello *strike* contro il quartier generale di Hezbollah. Alcune fonti ben informate hanno sostenuto che il *leader* israeliano Netanyahu abbia condotto l'operazione militare direttamente da un albergo newyorkese. Il portavoce del Pentagono Sabrina Singh ha reso noto che: "*Gli Stati Uniti non erano coinvolti nell'operazione e non avevano avuto alcun preavviso*".



### L'IRAN LANCIA UNO STRIKE DI 180 MISSILI SUL TERRITORIO ISRAELIANO

**1° ottobre 2024.** Teheran ha lanciato un poderoso attacco missilistico direttamente sul territorio iraniano. Sarebbero 180 i missili balistici sparati, tra cui i missili Emad e Ghadr, e almeno un missile ipersonico classe Fattah-2, avente come obiettivo i sistemi di intercettazione Arrow 2 e Arrow 3 israeliani. Teheran ha dichiarato di aver lanciato l'attacco a seguito delle uccisioni di alcuni *leader* dell'Asse della Resistenza: Hassan Nasrallah (Hezbollah), il generale iraniano Abbas Nilforoushan e il presidente dell'ufficio politico di Hamas Ismail Haniyeh. Lo *strike* ha provocato solo una vittima israeliana e danneggiato diverse strutture militari.



©Reuters

### AL VIA L'INVASIONE DI TERRA IN LIBANO DELL'ESERCITO ISRAELIANO

**1 ottobre 2024.** Le forze armate israeliane (IDF) hanno effettuato raid mirati contro obiettivi di Hezbollah nelle aree di confine, supportate dall'aviazione e dall'artiglieria. Secondo il portavoce dell'IDF, l'obiettivo principale di queste incursioni era quello di colpire villaggi libanesi che rappresentavano una minaccia immediata per le comunità israeliane situate nel nord del paese.



**SI INSEDIA IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO**  
**5 ottobre 2014.** Così Mark Rutte, neo Segretario Generale della NATO, durante la dichiarazione congiunta con il segretario uscente Jens Stoltenberg: *"È difficile distinguere tra le priorità. Ovviamente, l'Ucraina è in cima alla lista, ma dobbiamo anche fare di più in termini di difesa collettiva e deterrenza, dobbiamo investire di più, colmare le lacune e cercare di raggiungere tutti gli obiettivi che la Nato ha fissato. Dobbiamo fare di più per assicurarci di costruire davvero sulle partnership Nato che sono state stabilite nel corso degli anni, anche in Estremo Oriente. Penso che siano tutte ugualmente importanti, ma ovviamente l'Ucraina è in cima ai nostri pensieri."*

L'olandese Mark Rutte ha sostituito il norvegese Jens Stoltenberg, in carica da dieci anni. Preceduto dalla fama di costruttore di consenso, che andava al lavoro in bicicletta quando era primo ministro olandese, è apprezzato per i suoi rapporti semplici, diretti e cordiali. *"Sentiamo già una nuova corrente"*, nota qualche diplomatico europeo. Sotto la sua guida, i Paesi Bassi sono stati molto attivi nel sostenere l'Ucraina, senza entrare in guerra contro la Russia. E proprio con questa moderazione ha raccolto quel consenso, tra i 32 membri dell'Alleanza, che lo ha fatto prevalere sugli avversari.



© nato.int

### UCCISO IL NUMERO UNO DI HAMAS

**17 ottobre 2024.** In un videomessaggio Hamas ha confermato la morte del suo leader Yahya Sinwar. Hamas ha poi comunicato che la morte del suo leader avrebbe "rafforzato" il movimento. La notizia è stata poi confermata da vari esponenti del governo israeliano, tra cui il premier Benjamin Netanyahu, il ministro della Difesa Yoav Gallant e il ministro degli Esteri Yisrael Katz. Secondo l'emittente Channel 13, l'uccisione di Sinwar sarebbe avvenuta nella zona di Tal Al-Sultan, a Rafah.



### IL CONTROVERSO REFERENDUM DELLA MOLDAVIA

**20 ottobre 2024.** In Moldavia, insieme alle elezioni presidenziali, si è tenuto il referendum sull'adesione all'Unione Europea. Ha vinto, sul filo del rasoio, il "Sì" con il 50,39 per cento dei voti contro il 49,61 per cento dei "No". Si andrà, pertanto al ballottaggio per quanto riguarda le elezioni presidenziali, dove la presidente uscente Maia Sandu non è riuscita a farsi riconfermare al primo turno, pur restando in testa con il 42,45 per cento dei voti, contro il 25,98 per cento del suo principale sfidante Alexandr Stoianoglo. La campagna elettorale è stata contraddistinta dalle presunte interferenze russe e dalle accuse di Mosca circa una campagna elettorale non libera.



## ATTACCO DI ISRAELE ALL'IRAN

**26 ottobre 2024.** Israele ha lanciato nelle prime ore della mattina un attacco aereo contro siti militari in Iran, descrivendolo come una risposta necessaria all'attacco missilistico iraniano del 1 ottobre che aveva colpito territori israeliani e causato la morte di un civile nella Cisgiordania occupata. Gli Usa hanno invitato le parti alla moderazione per evitare una *escalation* regionale che possa poi degenerare e coinvolgere altri attori a livello mondiale. L'Iran ha già promesso una risposta proporzionata, sottolineando il diritto a difendersi da ogni aggressione. Le forze di difesa aerea iraniane sono state viste in azione per diverse ore, mentre contrastavano i missili israeliani sopra Teheran e in altre aree sensibili.

Secondo le fonti iraniane, i danni riportati sono stati limitati, anche se esplosioni sono state udite vicino a basi militari nelle province di Teheran, Khuzestan e Ilam.



## I GEORGIANI SCENDONO IN PIAZZA PER CONTESTARE LE ELEZIONI

La Georgia è attraversata da forti tensioni politiche, con migliaia di persone scese in piazza a Tbilisi per contestare i risultati delle elezioni parlamentari, accusate di essere state manipolate dal partito filorusso "Sogno Georgiano". La presidente Salomé Zurabishvili, promotrice della protesta, ha chiesto la ripetizione delle elezioni sotto supervisione internazionale, definendo la mobilitazione una "guerra esistenziale" per il futuro democratico del paese e per l'integrazione europea. La presenza del primo ministro ungherese Viktor Orbán,



percepito come vicino al Cremlino, ha alimentato ulteriori divisioni internazionali. Le tensioni con l'UE sono già alte a causa di una legge contro gli "agenti stranieri", simile a quella russa, che ha bloccato il processo di adesione della Georgia all'Unione.



DIFESA



# AVVICENDAMENTO AL VERTICE DELLO STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Massimiliano D'ELIA





**I**ntorno alle ore 08:00 i due alti Ufficiali, alla presenza dei Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate, dei Comandanti Generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, hanno reso omaggio al Sacello del Milite Ignoto, presso l'Altare della Patria, con la deposizione di una corona di alloro, in onore dei Caduti.

La cerimonia di avvicendamento vera e propria si è svolta all'interno del sedime aeroportuale di competenza del 31° Stormo di Ciampino, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Ministro della Difesa Guido Crosetto, delle più Alte cariche dello Stato e di numerose autorità civili, militari e religiose, insieme a rappresentanti delle Forze Armate e associazioni combattentistiche e d'Arma.

L'eredità lasciata dall'Ammiraglio Cavo Dragone sarà portata avanti dal Generale Portolano con la stessa dedizione e determinazione, per far sì che le Forze Armate siano in grado di contribuire alla sicurezza della Nazione, difendere la Patria e salvaguardare le istituzioni e gli interessi vitali e strategici del Paese.

L'evento ha rappresentato un momento di grande significato per le Forze Armate italiane, impegnate in Patria e all'estero in contesti sempre più complessi. Le parole dell'Ammiraglio Cavo Dragone, del Generale Portolano e del Ministro della Difesa Crosetto hanno delineato un quadro di sfide future in cui l'Italia, grazie alle sue Forze Armate, continua a giocare un ruolo centrale per la sicurezza e la stabilità internazionale.





### L'AMMIRAGLIO CAVO DRAGONE

L'Ammiraglio Cavo Dragone lascia la guida delle Forze Armate italiane dopo tre anni di intensa attività, durante i quali ha affrontato una serie di sfide cruciali per la sicurezza nazionale e internazionale. Nominato Capo di Stato Maggiore della Difesa nel novembre 2021, Cavo Dragone ha lavorato per incrementare la capacità operativa delle Forze Armate italiane in un contesto geopolitico in costante mutamento.

L'Ammiraglio Cavo Dragone ha aperto il suo discorso di commiato con un caloroso saluto alle Autorità presenti, ringraziando, in modo particolare, il Presidente della Repubblica per il sostegno al lavoro delle Forze Armate, rendendo poi anche omaggio ai caduti: *"Rendo onore alle bandiere e agli stendardi e rivolgo il mio pensiero più intimo ai nostri caduti, ai veterani, alla loro sofferenza e a quella delle loro famiglie"*.

Cavo Dragone ha poi espresso gratitudine al Ministro della Difesa per la sua *"lungimirante azione di indirizzo politico"* e ringraziato le altre autorità politiche per la loro *"attenzione costruttiva alle questioni della difesa"*. Ha dedicato, inoltre, un ringraziamento ai suoi colleghi capi di Stato Maggiore delle FFAA e agli altri vertici del Dicastero, descrivendoli come *"impagabili compagni di questo mio viaggio meraviglioso"*. Un pensiero affettuoso lo ha rivolto ai cappellani militari: *"Un omaggio affettuoso va all'Ordinariato Militare, al nostro arcivescovo ed a tutti i cappellani militari per la cura spirituale rivolta a tutti noi"*.

Un caloroso saluto è stato rivolto alle infermiere volontarie e alle associazioni combattentistiche e

al Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa che ha *"onorato l'Italia con le sue medaglie"* a Parigi. Un pensiero anche all'A.N.A.F.I.M., l'Associazione che sostiene i figli con disabilità del personale della Difesa. Nel discorso l'Ammiraglio ha poi espresso una sua riflessione personale: *"Ci prepariamo, sin dal primo giorno a ricoprire l'incarico più importante della nostra carriera, ma non saremo mai pronti a gestire le emozioni al momento di lasciare, per esempio il vertice della Difesa"*. Ha sottolineato che non avrebbe parlato del suo triennio alla guida della Difesa, ma piuttosto di alcune riflessioni che si era posto riguardo al futuro: *"Cos'è oggi la Difesa. Verso quale orizzonte si sta dirigendo. Quali sono gli strumenti di bordo per seguire una rotta sicura"*.

Rispondendo alla prima domanda, ha affermato: *"Cos'è la Difesa oggi? [...] La risposta non è nella mia facoltà ma in quella di attori ben più importanti: i cittadini, le donne e gli uomini delle Forze Armate, le Istituzioni"*. Al riguardo, ha ricordato una citazione del Presidente della Repubblica: *"Nelle democrazie tutte le istituzioni, senza eccezioni, possono affermarsi e prosperare solo se sorrette dal consenso dei cittadini"*, ribadendo che le Forze Armate esistono per la difesa dei cittadini e per la salvaguardia delle istituzioni democratiche. Cavo Dragone ha, pertanto, posto l'accento sull'importanza delle Forze Armate come risoltrici delle difficoltà dei cittadini, evidenziando la loro vicinanza alle persone: *"Mi piace pensare che le tante richieste spontanee di nostri interventi siano segnali – di cui sono profondamente orgoglioso – di quanto i*

*nostri cittadini ci sentano vicini*". Le Forze Armate, ha aggiunto Cavo Dragone, stanno ringiovanendo i loro ranghi, integrando personale esperto e nuove leve. Passando alla seconda domanda, Cavo Dragone riflette sull'orizzonte verso cui la Difesa si sta evolvendo, facendo riferimento all'importante partecipazione dell'Italia alle esercitazioni internazionali, in particolare nell'Indopacífico: *"L'Italia, seconda solo al Paese ospitante (Australia - ndr) per mezzi e uomini, ha partecipato alle recenti esercitazioni con Paesi amici e alleati nell'Indopacífico"*.

Poi, ha affrontato la terza domanda, ovvero quali strumenti siano necessari per affrontare il futuro. Oltre alle risorse finanziarie, la Difesa necessita di regole e valori.

*"Le corazze, le vele, le ali della Difesa che sono: le regole e i valori. Esse assicurano l'identità e la coesione*

*delle Forze Armate"*. Ha affermato che le decisioni della Difesa devono essere sempre intelleggibili perché *"incidono su una realtà che non è nella nostra disponibilità, ma in quella dei cittadini, delle Istituzioni, delle donne e degli uomini della Difesa"*.

In conclusione l'Ammiraglio ha citato il suo futuro ruolo come presidente del Comitato Militare della NATO: *"Da domani alla guida del Comitato Militare della NATO: un riconoscimento non a me, ma all'Italia e al suo straordinario prodigarsi per la pace e la stabilità internazionale"*. Ha poi elogiato la NATO come *"l'Alleanza più coesa e longeva che la Storia abbia conosciuto"* e sottolineato la resistenza dell'Ucraina, come simbolo di forza di fronte all'oppressione: *"La resistenza incredibile dell'Ucraina ci dimostra che ogni popolo sviluppa energie straordinarie quando sente messa a repentaglio la propria anima e libertà"*.



## IL GENERALE LUCIANO PORTOLANO

Il Generale Portolano ha iniziato il suo intervento con un deferente saluto al Presidente della Repubblica, sottolineando l'onore e la gratitudine per la fiducia accordatagli: *"La sua presenza oggi nella veste di Comandante Supremo delle Forze Armate è per me motivo di grande orgoglio e di sprone"*. Ha poi salutato le bandiere delle Forze Armate, che ha definito *"custodi senza tempo dei più alti valori e testimoni della memoria e dei sacrifici di chi ci ha preceduto"*. Inoltre, ha rivolto un pensiero profondo e riconoscente ai caduti, ai decorati e ai feriti in servizio, riconoscendo il loro sacrificio: *"Una parte di noi è rimasta lì dove*

*sono caduti i loro cari...l'altra parte di noi è tornata in Patria. E...oggi vive grazie alla loro generosità e al loro coraggio..."*

Assumendo l'incarico di Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha espresso la sua gratitudine al Governo, al presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa. Consapevole delle responsabilità affidategli, ha dichiarato: *"Ricambierò la fiducia accordatami mettendo a disposizione della grande famiglia della Difesa ogni mia risorsa fisica e mentale assicurando la massima fedeltà al giuramento prestato e ai valori fondanti della nostra Costituzione e della Repubblica"*. Il Generale ha riflettuto poi sulle sfide globali



contemporanee, citando la fine della Guerra Fredda e l'illusione che la globalizzazione avrebbe garantito stabilità. Ha affermato che la crisi culminata con l'aggressione russa all'Ucraina ha cambiato tale prospettiva, riportando l'attenzione su "*difesa e deterrenza*". Ha parlato della realtà di "*equilibri geopolitici lacerati*" e di una "*iper-competizione*" che si è manifestata non solo in azioni cinetiche, ma anche in attività di influenza strategica, specialmente nell'area del Mediterraneo allargato.

Ha riconosciuto l'importanza delle Forze Armate come strumento indispensabile per garantire "*pace, benessere e prosperità*" al Paese e agli alleati. Ha dichiarato di voler continuare l'opera dell'Ammiraglio Cavo Dragone, favorendo "*una vera e propria cultura della Difesa*" e operando con pragmatismo per assicurare che lo strumento militare sia pronto a svolgere le sue quattro missioni assegnate.

Il nuovo capo di Stato Maggiore della Difesa ha sottolineato l'importanza dell'innovazione e della digitalizzazione per ridurre l'asimmetria tecnologica tra le componenti della Difesa, affermando che l'obiettivo primario fosse quello di garantire di "*essere pronti a proteggere e difendersi*" da ogni potenziale minaccia. Ha aggiunto che il successo dipende anche dalla "*capacità produttiva della base industriale della Difesa dalla collaborazione con eccellenze scientifiche e industriali e dall'integrazione di attori pubblici e privati*".

Riguardo alla NATO, il Generale ha definito l'Alleanza Atlantica il "*vero baluardo per la difesa collettiva, dei suoi paesi membri*" e ha sottolineato l'importanza della sinergia tra NATO e Unione Europea. Ha sottolineato che i programmi di ammodernamento delle Forze Armate devono considerare il "*fattore tempo*" come variabile essenziale, garantendo che i sistemi operativi fossero implementati, in tempi compatibili con gli impegni assunti dal Paese in ambito internazionale.

Nel prosieguo del discorso, il Gen. Portolano ha poi rivolto un caloroso ringraziamento ai militari impiegati nelle 36 missioni e operazioni all'estero, e al personale civile della Difesa, definendolo "*un contributo prezioso e imprescindibile*". Si è rivolto poi ai familiari dei militari, esprimendo la sua profonda gratitudine per il supporto quotidiano: "*A tutti loro rivolgo la mia più profonda gratitudine e riconoscenza[...]*".

A conclusione del suo intervento, il Generale ha espresso un sentito ringraziamento all'Ammiraglio Cavo Dragone, augurandogli ogni successo nel nuovo e prestigiosissimo incarico internazionale.

Ricambierò  
la fiducia  
accordatami  
mettendo a  
disposizione  
della grande  
famiglia della  
Difesa ogni  
mia risorsa  
fisica e mentale  
assicurando la  
massima fedeltà  
al giuramento  
prestato e ai  
valori fondanti  
della nostra  
Costituzione e  
della Repubblica

*Generale  
Luciano Portolano*

## Generale Luciano PORTOLANO

Il Generale Luciano Portolano vanta un percorso professionale esemplare, arricchito da una vastissima esperienza operativa, in Italia e all'estero, considerata, di fatto, un fattore determinante per la sua nuova posizione al vertice militare della Difesa, in un momento in cui l'Italia gioca un ruolo chiave nei vari teatri internazionali, sia in missioni NATO, UE che sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Agrigentino di nascita, dopo aver frequentato l'Accademia Militare di Modena, ha conseguito diversi titoli accademici in ambito militare e civile, tra cui un master in Scienze Strategiche.

Nel corso della sua vita militare, il Gen. Portolano ha partecipato a molteplici Operazioni e Missioni che hanno visto le Forze Armate italiane contribuire alla stabilità, alla sicurezza e alla pace internazionali, e a proteggere e tutelare gli interessi vitali e strategici nazionali. Agli incarichi di Comando in Patria e in contesti operativi al di fuori dei confini nazionali, si aggiungono quelli di staff svolti in ambito Forza Armata, Interforze ed Organismi Internazionali.

All'esperienza sviluppata nel campo operativo, il Generale associa quella maturata in campo diplomatico, grazie al periodo svolto quale Addetto Militare a Londra, dal 2007 al 2010, e quale *Head of Mission* della missione UNIFIL, in qualità di diretto responsabile della mediazione a livello politico-strategico tra le controparti Libanesi e Israeliane, nel rispetto dei contenuti della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU 1701. Nell'agosto del 2021, in qualità di Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze, il Generale Portolano ha coordinato e diretto l'operazione "Aquila Omnia", che ha riguardato tutte le delicate fasi dell'evacuazione dei concittadini e del personale civile afgano dall'aeroporto di Kabul, a seguito del deteriorarsi della situazione in Afghanistan.

Prima di essere nominato Capo di Stato Maggiore della Difesa, il Gen. Portolano, ha ricoperto l'importante incarico di Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti. In questo ruolo, ha rappresentato il vertice dell'Area Tecnico-Amministrativa del Dicastero, cui risalgono le responsabilità nei settori del *procurement*, del supporto alla politica industriale, dell'innovazione e della ricerca tecnologica, ma anche le competenze relative agli affari giuridici, economici, disciplinari e sociali del personale militare e civile della Difesa.



## IL MINISTRO DELLA DIFESA

Il Ministro Crosetto ha iniziato il suo intervento ringraziando il Presidente della Repubblica per la sua presenza: *"Un ennesimo segno tangibile della vicinanza delle Istituzioni e dell'Italia tutta alle Forze Armate"*. Ha salutato le autorità presenti, riconoscendo il ruolo centrale delle Forze Armate nella difesa del Paese e omaggiando chi ha pagato il prezzo più alto per servire la Patria: *"Dobbiamo ricordare in ogni cerimonia perché loro sono il simbolo e l'esempio di ciò che incarniamo con il nostro lavoro e dei valori che difendiamo"*.

Crosetto ha poi rivolto un sentito ringraziamento all'Ammiraglio Cavo Dragone per l'impegno e la dedizione durante la sua lunga carriera militare e come Capo di Stato Maggiore della Difesa, elogiando la sua *leadership* in un periodo difficile, soprattutto a partire dall'invasione russa dell'Ucraina il 24 febbraio 2022 e dalla crisi in Medio Oriente del 7 ottobre 2023: *"Abbiamo affrontato insieme queste drammatiche sfide Ammiraglio ed il suo operato è stato puntuale, rigoroso, costante"*.

Il Ministro ha poi ricordato il progetto volto a rafforzare le forze libanesi per prevenire la penetrazione di Hezbollah nell'apparato libanese, evidenziando come questo

intervento fosse cruciale per evitare una guerra nel nord di Israele. Inoltre, ha parlato del successo corale delle Istituzioni nel portare Cavo Dragone alla presidenza del Comitato Militare della NATO, definendo questo risultato *"una vittoria di squadra"*. Riferendosi alle nuove sfide che attendono le Forze Armate, Crosetto ha sottolineato l'importanza di adattarsi ai cambiamenti del contesto internazionale, dichiarando che *"la Difesa è, e deve rimanere, un baluardo di libertà e di democrazia, rispetto del Diritto Internazionale"*. Ha parlato della necessità di un approccio più maturo e collaborativo, anche con i Paesi in via di sviluppo, citando Italo Calvino: *"Cerca di saper riconoscere che cosa in mezzo all'inferno non è inferno e farlo durare, dargli spazio"*. Rivolgendosi al Generale Portolano, Crosetto ha lodato la sua vasta esperienza operativa e di comando, affermando che le sue qualità saranno fondamentali per guidare le Forze Armate in un momento complesso: *"La sfida che la attende è grande, enorme... sono sicuro che le sue qualità saranno fondamentali per far sì che le Forze Armate siano pronte a operare in ogni contesto a difesa degli interessi nazionali"*. Ha poi ribadito l'importanza di continuare a evolvere, puntando su innovazione tecnologica e interoperabilità con i partner della NATO e dell'Unione Europea. Il Ministro ha concluso sottolineando il valore della coesione e della collaborazione, definendo la Difesa *"una famiglia"*, e ha espresso fiducia nel Generale Portolano: *"Io sono certo che lei, Generale Portolano, saprà onorare l'eredità ricevuta dall'Ammiraglio Cavo Dragone. Guidare le nostre Forze Armate con saggezza, determinazione e lungimiranza"*. Ha chiuso con un messaggio di unità e incoraggiamento: *"Non è solo, siamo molti e tutti insieme possiamo vincere anche le sfide più difficili. Viva le Forze Armate, viva la Difesa, viva l'Italia"*.

Io sono certo che lei, Generale Portolano, saprà onorare l'eredità ricevuta dall'Ammiraglio Cavo Dragone. Guidare le nostre Forze Armate con saggezza, determinazione e lungimiranza

On. Guido Crosetto



# Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia.

## PIANO INDUSTRIALE '24-'28

Più rapida. Più digitale. Più sostenibile. Più giusta.  
È la transizione energetica che vogliamo. Una sfida fondamentale  
per il futuro di tutti. Richiede a noi di Terna una visione più ampia  
e l'impegno a elevare a nuovi livelli d'eccellenza la nostra missione: trasmettere  
energia al Paese. Ecco perché il nostro Piano Industriale '24-'28 segna  
importanti primati e significative novità.

**È l'energia che verrà. Oggi.**

### INVESTIMENTI

16,5 MILIARDI;  
IL LIVELLO PIÙ ALTO  
DI SEMPRE

### SOSTENIBILITÀ

PER LA PRIMA VOLTA INTEGRAMO  
IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ  
NEL PIANO INDUSTRIALE

### DIGITALE

ACCELERIAMO LA TRANSIZIONE  
ENERGETICA INNOVANDO  
PROFONDAMENTE LA RETE

### SOLIDARIETÀ

UN PIANO DI PROGETTI  
SOCIALI, PER NON LASCIARE  
INDIETRO NESSUNO



**DIFESA**

# IL PRIMO G7 DIFESA IN ITALIA

Aniello FASANO



**I Ministri della Difesa del G7 sotto la Presidenza del Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, si sono incontrati a Napoli il 19 ottobre per la prima riunione ministeriale G7 Difesa, a cui hanno partecipato, oltre ai sette grandi anche il Ministro della Difesa ucraino, il Segretario Generale della NATO e l'Alto Rappresentante dell'UE per gli Affari esteri e la Politica di Sicurezza**

**N**ella storica cornice di Palazzo Reale, i leader mondiali hanno affrontato alcuni dei temi più delicati del panorama geopolitico attuale. I principali dossier discussi hanno riguardato l'escalation del conflitto in Medio Oriente, la situazione in Ucraina, le tensioni nel Mar Cinese Meridionale e la crescente cooperazione militare tra Russia e Cina. Il vertice, che ha visto un imponente apparato di sicurezza intorno a Piazza del Plebiscito, ha ribadito l'importanza della collaborazione internazionale per affrontare queste sfide e prevenire ulteriori destabilizzazioni. Nel vertice di Napoli si è parlato anche di industria bellica, e i sette hanno sottoscritto, come si legge nella dichiarazione finale, un'intesa per *"una maggiore cooperazione, coordinamento e sinergia finalizzati a una capacità industriale di difesa forte, reattiva, sicura, competitiva e resiliente"*.

#### **ESCALATION IN MEDIO ORIENTE: LA MISSIONE UNIFIL E IL CESSATE IL FUOCO**

Uno dei temi centrali del vertice è stato l'aggravarsi della situazione in Medio Oriente, con il conflitto tra Israele e Hamas a Gaza e le tensioni al confine tra Israele e Libano, dove Hezbollah, nonostante i successi sul campo dell'IDF (Israeli Defence Forces), rappresenta ancora una minaccia crescente.

Un focus particolare è stato posto sulla missione dell'ONU - UNIFIL -, la cui sicurezza è messa a rischio a causa delle tensioni lungo la "linea blu" tra Israele e Libano. Le attuali regole d'ingaggio della missione limitano le capacità operative delle forze presenti sul terreno e i ministri del G7 hanno concordato sulla necessità di rafforzare i poteri di UNIFIL, per prevenire attacchi contro Israele e garantire la sicurezza dei militari internazionali impiegati nell'operazione di *peacekeeping*.

Come noto, la decisione di ampliare i poteri della missione spetta al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e il G7 ha manifestato l'interesse di rivedere la risoluzione ONU n. 1701, sotto la cui egida operano i

caschi blu. E' stata accolta con favore la risoluzione n. 2735 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (per il cessate il fuoco a Gaza), ribadendo l'impegno a sostenere un processo politico volto a raggiungere una soluzione a due Stati, come unica opzione per garantire la pacifica convivenza a lungo termine tra israeliani e palestinesi, affrontando sia le legittime esigenze di sicurezza di Israele, che la creazione di uno Stato palestinese sovrano, vitale e democratico.

#### **IL SOSTEGNO ALL'UCRAINA E L'ADESIONE ALLA NATO**

Il G7 ribadisce l'impegno collettivo a sostenere il diritto dell'Ucraina all'autodifesa contro l'invasione su larga scala della Russia con l'obiettivo di raggiungere una pace globale, giusta e duratura. Questo impegno si basa sui principi del diritto internazionale, incluso il rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale,





come sancito dalla Carta delle Nazioni Unite. Viene, pertanto, fortemente condannata la violazione da parte della Russia del Diritto Internazionale, in particolare la Carta ONU, e i suoi continui attacchi deliberati contro le infrastrutture civili e critiche. Viene anche denunciata la sua retorica nucleare irresponsabile e l'uso di azioni di guerra ibrida. Il documento sottolinea il diritto dell'Ucraina all'autodifesa e l'importanza di garantire la sicurezza a lungo termine del Paese attraverso accordi bilaterali e multilaterali, come la "Joint Declaration in Support of Ukraine", firmata al vertice NATO di Vilnius e "Ukraine Compact", annunciato al vertice NATO di Washington. L'importanza della cooperazione tra NATO, UE e altri *partner* multilaterali è ritenuta essenziale per garantire un supporto coeso e sinergico all'Ucraina. Ciò, include iniziative di assistenza militare come la "European Peace Facility" e la "EU Military Assistance Mission for Ukraine". È inoltre sottolineato il supporto alle Forze Armate ucraine attraverso il "NATO Security Assistance and Training" e altre iniziative di assistenza alla difesa. Il G7 riconosce la necessità di rendere le Forze Armate ucraine interoperabili con gli stati membri della NATO, rafforzando così la loro capacità di difesa contro futuri attacchi.

#### IRAN E DESTABILIZZAZIONE REGIONALE

Unanime è stata la condanna sugli attacchi su larga scala con missili balistici da parte dell'Iran contro Israele. I grandi della Terra hanno comunque sottolineato l'importanza che tutte le parti agiscano in conformità con il diritto internazionale, incluso il diritto umanitario internazionale. E' stata evidenziata anche la profonda preoccupazione per l'intensificazione della cooperazione militare tra Iran e Russia, che include la fornitura di missili balistici, UAV (veicoli aerei senza pilota), equipaggiamento militare e tecnologie sensibili, in contrapposizione alle sanzioni internazionali. Forte è l'impegno dei paesi del G7 a mantenere la libertà di navigazione, proteggere le rotte marittime e difendere i marittimi e le navi dagli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso, Mar Arabico e Golfo di Aden, in linea con la Risoluzione 2722 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. E' stato espressamente chiesto agli Houthi di cessare immediatamente le loro attività che aumentano l'instabilità regionale, e di rilasciare immediatamente la nave "Galaxy Leader" e il suo equipaggio.

#### AFRICA

Il G7 riconosce il grande potenziale di partenariato con l'Africa, considerando la crescita demografica e il cambiamento climatico come sfide che necessitano di una cooperazione continua. L'impegno è quello di sostenere i governi africani nel creare condizioni per garantire sicurezza, stabilità e prosperità a lungo termine. In termini di sicurezza, il G7 si impegna a continuare a sostenere la pace e la stabilità, in particolare attraverso l'approccio integrato dell'Unione Europea. Questo include l'utilizzo di strumenti di politica estera, missioni di sicurezza e operazioni militari per rafforzare la capacità delle forze armate africane e promuovere la pace guidata dai paesi del Continente. L'assistenza tramite lo European Peace Facility è vista come un fattore chiave per aumentare l'autonomia africana nel mantenimento della pace. Il G7 ritiene che strumenti come

l'addestramento militare, lo scambio di personale, lo sviluppo di protocolli comuni e le iniziative di *Capacity Building* della NATO siano fondamentali per creare le condizioni necessarie per promuovere una sicurezza duratura in Africa. Questo approccio favorisce la costruzione di capacità locali che permettano ai paesi africani di affrontare autonomamente le proprie sfide di sicurezza.

#### TENSIONI NELL'INDO-PACIFICO E COOPERAZIONE RUSSIA-CINA

Il G7 ribadisce il suo impegno per un Indo-Pacifico libero e aperto, basato sul rispetto dello stato di diritto e sulla risoluzione pacifica delle dispute, vista la centralità della regione per la crescita economica globale e l'equilibrio geopolitico e militare. È prioritario mantenere relazioni costruttive con la Cina, riconoscendo la necessità di un dialogo aperto per esprimere preoccupazioni e risolvere le divergenze, soprattutto in ambito di sicurezza internazionale.

La dichiarazione del G7 esprime preoccupazione per la situazione nei mari Cinese Meridionale e Orientale, condannando ogni tentativo unilaterale da parte della Cina di modificare lo *status quo* con la forza. Si oppongono alle pretese marittime espansive della Cina e alle sue attività coercitive, sottolineando l'importanza della Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare.

Il G7 considera indispensabile la pace e la stabilità nello Stretto di Taiwan per la sicurezza globale, preoccupato per le recenti esercitazioni militari cinesi intorno a Taiwan. Inoltre, il G7 condanna la crescente collaborazione militare tra Cina e Russia, chiedendo alla Cina di interrompere il supporto all'economia bellica russa, inclusi i

“Un'occasione unica, e per certi versi innovativa, per affermare con forza la nostra determinazione ad affrontare, in modo coeso, le crescenti sfide alla sicurezza internazionale”.

*Dichiarazione del  
Ministro Guido  
Crosetto  
sul G7 Difesa*



trasferimenti di materiali militari. Condannano anche i programmi nucleari della Corea del Nord e la sua cooperazione militare con la Russia, soprattutto in merito ai missili balistici. Infine, il G7 riconosce la necessità di rafforzare la cooperazione di sicurezza nell'Indo-Pacifico, impegnandosi a coordinare una presenza difensiva nella regione per affrontare le sfide crescenti e garantire stabilità e pace, in linea con il diritto internazionale.

#### LA PRONTEZZA DELLA DIFESA

Il G7 riconosce la necessità di rispondere alle sfide di sicurezza globali rafforzando le industrie della difesa, promuovendo la cooperazione industriale con *partner* internazionali, e migliorando l'accesso ai finanziamenti per il settore, in conformità con le politiche di finanza sostenibile. È fondamentale sviluppare una capacità industriale della difesa resiliente, sicura e competitiva, basata sulla cooperazione multinazionale per migliorare l'efficienza negli approvvigionamenti.

Il G7 si impegna a mantenere il proprio vantaggio militare attraverso la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie, soprattutto quelle emergenti e dirompenti, assicurando al contempo l'interoperabilità tra gli alleati. Un obiettivo cruciale è ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, condividere le migliori pratiche per la transizione energetica, proteggere l'efficacia militare e affrontare i rischi legati alle emissioni. Infine, è sottolineata l'importanza di coinvolgere la società, creando una forza lavoro qualificata e pronta a sostenere le esigenze della difesa, mentre si continua a discutere e condividere gli sforzi dei membri del G7 per migliorare la preparazione difensiva.

#### Rappresentanti G7, EU e NATO

*"...riafferriamo il nostro impegno, duratura unità e condivisa determinazione per affrontare insieme le questioni internazionali e le sfide alla sicurezza, in collaborazione con le Organizzazioni internazionali e i partner che condividono il nostro rispetto e il nostro impegno nei confronti di un sistema internazionale basato sulle regole dell'ordine e del Diritto Internazionale, compresa la Carta delle Nazioni Unite."*



# Difesa, *siamo l'Italia*

**4 Novembre 2024**

La “Giornata dell’Unità nazionale e delle Forze Armate” raccontata quest’anno dallo spot istituzionale "Siamo l'Italia" celebra lo spirito di appartenenza e solidarietà che unisce tutto il Paese, riconoscendo il ruolo determinante delle nostre Forze Armate in Italia e all’estero

Come da protocollo, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accompagnato dal Ministro della Difesa Guido Crosetto e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Luciano Portolano ha reso omaggio ai Caduti con la tradizionale deposizione della Corona d'Alloro sul sacello del Milite Ignoto, presso l'Altare della Patria. Alla solennità istituzionale del Vittoriano si sono aggiunti eventi celebrativi distribuiti su tutto il territorio nazionale. In numerosi comuni sono state organizzate attività rivolte alla cittadinanza per avvicinare i militari e le realtà territoriali e sociali che li ospitano e di cui sono parte attiva. Tra queste: l'apertura al pubblico e alle scolaresche di Caserme e Unità Navali; lo svolgimento di eventi espositivi nonché conferenze e concorsi nelle scuole e l'esibizione di fanfare e bande musicali militari delle Forze Armate e della Guardia di Finanza.



Dal 2018 è stato deciso di organizzare la principale celebrazione dell'anniversario in una diversa città italiana per permettere ad un numero sempre maggiore di cittadini di manifestare solidarietà e vicinanza alle Forze Armate e alla Guardia di Finanza. Nel 2024, è stata Venezia, nella suggestiva cornice di Piazza San Marco, a ospitare le celebrazioni istituzionali della "Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate". La scelta di Venezia per le celebrazioni di quest'anno non è stata casuale. Durante la Prima Guerra Mondiale, Venezia fu colpita duramente dai bombardamenti aerei austriaci, che causarono ingenti danni alla città e numerose vittime civili. In risposta, la popolazione e le istituzioni veneziane mostrarono un'incredibile resilienza, mettendo in atto strategie di protezione per il patrimonio culturale, come la protezione della Basilica di San Marco e del Palazzo Ducale tramite travi di legno e sacchi di sabbia. La celebrazione a Venezia assume dunque un profondo valore commemorativo, ricordando il sacrificio della popolazione e l'importante ruolo delle Forze Armate italiane nella difesa della città.

Il primo marzo di quest'anno il Parlamento con una legge ha istituito la "Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate" per ribadire quel collegamento ideale tra la Nazione e le Forze armate, sancito all'articolo 52 della Costituzione repubblicana che proclama la difesa della Patria "sacro dovere del cittadino".

Attualmente circa 7.000 militari stanno compiendo il loro dovere in operazioni sul territorio nazionale, in un'ottica inter-agenzia, in supporto alle Forze dell'Ordine, sempre pronte a portare soccorso alle popolazioni colpite da improvvise quanto drammatiche catastrofi naturali.

### LE CELEBRAZIONI DI VENEZIA

Dedicato alla memoria storica e al sacrificio dei caduti italiani, l'evento si è svolto alla presenza del Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro della Difesa e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa. Il Capo dello Stato, ricevuti gli onori militari, ha passato in rassegna i reparti schierati e dopo gli interventi del Capo di Stato Maggiore della Difesa e del Ministro della Difesa ha conferito la croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia a sei bandiere di guerra:





- Bandiera di guerra della Marina Militare e delle Forze Navali;
- Bandiera di Guerra del 152° Reggimento Fanteria "Sassari";
- Bandiera di Guerra dell'8° Reggimento Artiglieria Terrestre "Pasubio";
- Bandiera di Combattimento di Nave Antonio Marcegaglia;
- Bandiera di Guerra del 14° Stormo;
- Bandiera di Guerra dell'8° Reggimento CC "Lazio".

Hanno poi sfilato i reparti accompagnati dalla Banda Interforze e, a seguire, da un velivolo dell'Aviazione dell'Esercito, da una quota di circa 1.500 metri, un Team interforze di paracadutisti ha effettuato un lancio di precisione portando in volo i vessilli con i simboli delle Forze Armate e della Guardia di Finanza.

Al termine delle celebrazioni, dopo la resa degli Onori al Presidente della Repubblica, la Pattuglia Acrobatica Nazionale - Frecce Tricolori ha disegnato sul cielo veneziano, con i fumi verde, bianco e rosso il Tricolore più lungo d'Italia.



Il Ministro della Difesa ha ricordato il significato storico del 4 novembre, giorno dell'armistizio del 1918, che pose fine alla Grande Guerra, una tragedia costata all'Italia oltre 650.000 vite e più di un milione e mezzo di feriti e mutilati. Ha poi anche sottolineato l'importanza del Milite Ignoto, tumulato all'Altare della Patria come simbolo del sacrificio dei soldati caduti:

*“La stessa data, 3 anni dopo, segnò un altro punto fondamentale della nostra storia, perché la salma del milite ignoto ... aveva girato tutte le stazioni d'Italia, fu tumulata all'Altare della Patria”.*

**Onorevole Guido Crosetto, Ministro della Difesa - Venezia, 4 novembre 2024**



Spot 4 Novembre



#### IL "VILLAGGIO DIFESA" AL CIRCO MASSIMO

A Roma presso il Circo Massimo è stato allestito il "Villaggio Difesa" che ha ospitato tantissimi visitatori dal 1° al 4 novembre. L'inaugurazione, il 1° novembre è avvenuta alla presenza del Ministro della Difesa Guido Crosetto e di numerose autorità politiche e militari.

Il Villaggio ha permesso di effettuare un viaggio immersivo e interattivo nel mondo delle Forze Armate con eventi dimostrativi, concerti e attività per tutte le età. Simulatori di volo dell'Aeronautica Militare, mezzi pesanti dell'Esercito, apparati sofisticati della Marina e autovetture storiche e moderne dei Carabinieri e della Guardia di Finanza hanno contribuito a rendere ancora più emozionante il viaggio tra i vari stand, sapientemente allestiti. A forte impatto esperienziale la possibilità offerta agli ospiti di poter partecipare alle esercitazioni di *military training*, assistere a esibizioni delle unità cinofile e ai collegamenti in diretta con militari italiani in missione all'estero nei vari Teatri Operativi. Tanti sono stati anche gli eventi culturali che hanno arricchito le quattro giornate, tra cui la presentazione del libro "Frecce Tricolori: l'arte del volo acrobatico" e conferenze su temi di sicurezza e tecnologia, come la difesa contro i sistemi aerei senza pilota (UAS). Non potevano mancare eventi musicali che hanno visto in concerto la Banda dell'Arma dei Carabinieri e della Marina Militare.

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, in relazione al 4 novembre ha detto che quest'anno il Parlamento italiano ha voluto ricomprendere, nel Giorno dell'Unità Nazionale anche la Giornata delle Forze Armate: *"una testimonianza del forte legame che le unisce al Paese, così come sancito dalla Costituzione"*.

Il Generale ha rivolto *"un commosso pensiero ai caduti e alle loro generose famiglie"*, omaggiando i militari feriti, i decorati e gli atleti del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa: *"rappresentano un fulgido esempio di determinazione, coraggio e spirito di servizio"*.

**Generale Luciano Portolano,  
Capo di Stato Maggiore della  
Difesa, 4 novembre 2024**





La solennità offerta dalle cerimonie dell'Alzabandiera mattutina e dell'Ammaina Bandiera serale sono stati altri due momenti, tra i più apprezzati dai visitatori. Il pennone della Bandiera italiana è stato posto sul piazzale principale del Villaggio dove una grande stella blu a cinque punte, simbolo della Repubblica italiana e delle sue Forze Armate, spiccava con fierezza tra migliaia di italiani in festa.

#### SIGNIFICATO DEL 4 NOVEMBRE PER GLI ITALIANI

Il 4 novembre richiama alla memoria l'entrata in vigore dell'armistizio di Villa Giusti del 1918, che chiuse una fase complessa e dolorosa della storia d'Italia e segnò il compimento del grande progetto di Unità Nazionale iniziato oltre 50 anni prima da una penisola divisa in sette Stati. Il 4 novembre rappresenta quindi una pietra miliare della storia della Nazione, in quanto sancisce il compimento di un percorso di Unità, di territorio, di popolo e di coscienza fortemente voluto dagli italiani. Centosei anni fa si coronava l'ambizioso e nobile sogno di generazioni di patrioti iniziato il 17 marzo 1861 con la proclamazione del Regno d'Italia.

Testimone di questi valori è il nostro Tricolore, indiscusso protagonista delle cerimonie che si sono celebrate in ogni capoluogo italiano, offrendo anche un'opportunità per diffondere un messaggio di pace e ricordare l'importanza del dialogo e della cooperazione tra nazioni e culture, in un momento storico internazionale particolarmente critico. Mai, come in questo periodo, dovremmo richiamare alle nostre coscienze una locuzione latina tramandata dai nostri avi: "*Historia magistra vitae*".





# EUROPEAN AIR AND MISSILE DEFENCE CONFERENCE

DIFESA

Matteo BOSCARIOL



Nei giorni 16 e 17 settembre 2024, presso il prestigioso e storico Auditorium "Adriano Visconti" di Palazzo Aeronautica, ha avuto luogo l'*European Air and Missile Defence Conference*, evento di caratura internazionale che ha visto la presenza di un *parterre de rois* di politici, vertici militari e *manager* di livello apicale dell'industria del settore.

La conferenza, quale prosecuzione della prima edizione tenutasi a Parigi il 19 giugno 2023 a

marginale dell'*Air Show di Le Bourget*, muovendo dall'attuale scenario internazionale caratterizzato da instabilità, degradato livello securitario e dinamismo, ha cercato di investigare e definire gli obiettivi strategici che l'Europa e la NATO devono porsi per traguardare gli orizzonti futuri, senza farsi guidare dalla contingenza e dall'urgenza, che in momenti come questi porta a intraprendere strade già percorse e consolidate. Nell'intervento di apertura l'Ammiraglio Cavo Dragone ha sottolineato la centralità della Difesa Aerea Missilistica Integrata a tutto spettro, visto l'uso disinibito e su vasta scala di nuove tecnologie in combinazione con capacità di attacco di precisione, missili ipersonici e UAV a basso costo, con questi ultimi impiegati spesso, anzi troppo spesso, oltre le regole della guerra, del diritto internazionale e della moralità.

Nel 1° *Panel*<sup>1</sup>, dei tre previsti, "*Prospettive politiche per uno sforzo comune volto a rafforzare le capacità di difesa aerea in Europa*", si è parlato di convergenza e complementarità europea, significando che l'Europa si trova nella condizione di dover arginare il *gap* capacitivo nell'immediato e di far fronte a tutta una serie di sfide nel medio e lungo periodo che porteranno a dover prendere delle decisioni che andranno nella direzione di far convergere le nazioni europee verso una strategia comune per rendere la NATO e l'Unione Europea più credibili e più sicure.

Nel 2° *Panel*<sup>2</sup> "*Capacità e sfide operative. Affrontare la minaccia globale: prospettiva nazionale per la IAMD europea*" si è affermato che per contrastare efficacemente la minaccia proveniente dal dominio aereo e spaziale è necessario che agiscano in sinergia alcuni elementi chiave, quali, la struttura di Comando e Controllo (C2), l'integrazione dei sistemi, che deve essere *by design*, così come il pilastro relativo alla "Difesa Passiva" senza tralasciare la funzione del personale, la risorsa più pregiata, che necessitano agire in sinergia per consentire al Sistema di Sistemi (Difesa Aerea e Missilistica Integrata) di raggiungere gli effetti desiderati.

Nel 3° *Panel*<sup>3</sup>, "*Industria e Difesa: una partnership di successo per preparare il futuro di una difesa antimissile europea multistrato e multisistema*" sono stati analizzati i rischi di cui spesso l'urgenza è foriera, ponendo l'accento sulle priorità connesse alla necessità di redigere, in maniera condivisa, una *long term strategy* che deve traguardare verso l'autonomia industriale, facendo crescere il *know how* delle industrie continentali di settore, tenendo in debita considerazione l'obiettivo strategico di perseguire una *supply chain* autonoma nel futuro. La sfida sarà nel riuscire a far quadrare le esigenze che emergeranno a livello di *policy* nazionali, con gli *operational requirements* necessari

1 Sono intervenuti di General Kick off Speaker, il Prof. Fabrizio W. Luciolli, e in qualità di relatori: la Dr.ssa. Greta Cristini, l'Amm. Giacinto Scianora, Mrs. Alice Rufo, Mr. Roland Zel, Brig. Gen. Maik Keller, Mr. Jakub Zdybel e Mr. Vylautas Kersnskas.

2 Sono intervenuti: come Kick off Speaker il Gen. S.A. Giovanni Fantuzzi, e in qualità di relatori: il Gen. S.A. Luca Goretti, Maj. Gen. Michael Krizanec, Lt.Gen. Lutz Kohlhaus, Maj. Gen. Gianluca Ercolani, Maj. Gen. Vincent Chusseau, Air. Cdr. Andrew Martin.

3 Hanno partecipato i relatori: il Gen. Luciano Portolano, Gen. Thierry Carlier, Lt. Gen. Sir Rob Magowan, Mr. Joachim Sucker, Lt. Gen. Lars Helmrich





**"Il rafforzamento della difesa aerea e missilistica dell'Europa, anche alla luce delle sfide attuali future, è una priorità inderogabile per la nostra sicurezza collettiva..."**

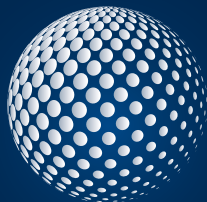
*Ministro della Difesa - On. Guido Crosetto*

per sviluppare i sistemi futuri e la capacità delle industrie di settore nel soddisfare tali requisiti; tutto si baserà sulla capacità di armonizzare queste tre incognite forzando tutti gli attori a lavorare insieme per la risoluzione dell'equazione risultante per il bene dell'intera comunità e dell'intero continente.

A chiusura della Conferenza sono intervenuti il Ministro della Difesa francese, On. Sebastian Lecornu, e il Ministro della Difesa italiano, On. Guido Crosetto, i quali hanno testimoniato con la loro presenza l'importanza dell'evento e soprattutto della tematica trattata.

In particolare, il Ministro Crosetto ha enfatizzato il rafforzamento della difesa aerea e missilistica europea, anche alla luce delle sfide attuali e future, quale priorità assoluta per la sicurezza collettiva. Il messaggio, carico di urgenza e di aspettative è, in sostanza, che vanno ricercati tutti gli elementi tesi al raggiungimento di un'adeguata massa critica industriale, bisogna essere più veloci ed efficaci ed incrementare la cooperazione tra i Paesi europei, i Ministeri della Difesa e le industrie, rimuovendo le barriere burocratiche e promuovendo la condivisione delle tecnologie. Solo così si potrà rispondere in maniera efficace ai mutevoli scenari internazionali evitando, così, di perdere il nostro vantaggio competitivo acquisito nei confronti di attori che mirano a creare instabilità internazionale e a minacciare il sistema democratico continentale.





**FOCUS**

# DPP DIFESA 2024-2026



Ministero della Difesa

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE DELLA DIFESA  
PER IL TRIENNIO 2024-2026

TOMO I

Gianluca LUCHENA



**I**l Ministro della Difesa Guido Crosetto ha recentemente approvato il DPP - Documento Programmatico Pluriennale ed. 2024. Si tratta di un importante documento con cui il vertice politico del Dicastero presenta al Parlamento lo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario corrente e per il triennio di riferimento (2024-2026), fornendo una fotografia dello stato di operatività delle F.A., illustrando il piano programmatico-finanziario di sviluppo capacitivo dello Strumento militare, coerentemente con le risorse a disposizione. A differenza di quanto accaduto nelle precedenti edizioni, quest'anno l'elaborato presenta alcuni elementi di novità, in quanto è stato strutturato per assolvere unicamente alla funzione "programmatica" prevista dalla normativa vigente<sup>1</sup>, rimandando invece la funzione "divulgativa" ad un'altra pubblicazione ("Report Difesa"). A tal proposito, il DPP riporta la pianificazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento (A/R) dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni e servizi direttamente destinati alla Difesa nazionale, con la relativa programmazione finanziaria, indicante le risorse assegnate per un periodo non inferiore a tre anni, oltre che l'analisi del bilancio della Difesa nel suo complesso. Il Documento, in particolare, è organizzato in due tomi: il primo, di carattere descrittivo ed analitico, muove dall'approccio strategico nazionale per poi analizzare lo sviluppo dello Strumento militare e il Bilancio della Difesa. Il secondo, di natura prettamente programmatica, richiama i "Programmi di previsto avvio nel triennio 2024-2026, le ulteriori esigenze prioritarie da finanziare" - in cui sono riportati gli ulteriori programmi che la Difesa intende avviare, ma che al momento sono sprovvisti del necessario finanziamento - e i programmi c.d. "Operanti", ossia già oggetto di avvio nei precedenti DPP e per cui è stato esperito l'iter autorizzativo.

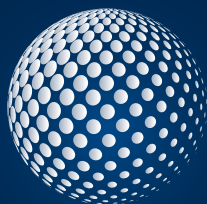
Considerando la ricchezza di informazioni presenti nel documento, è opportuno fornire una sintesi analitica dei contenuti, richiamando in particolare i tratti salienti dell'introduzione elaborata dal Ministro della Difesa. Essa muove dall'analisi del complesso scenario internazionale, caratterizzato da molteplici crisi e conflitti in atto, estremamente dinamico, pervaso da un "*confronto ibrido permanente*" che impone di investire nella Difesa, soprattutto per un Paese come l'Italia, cerniera di due sistemi geopolitici e naturale sbocco degli effetti della diffusa instabilità proveniente dall'arco meridionale, oltre che autorevole membro delle Organizzazioni Internazionali (UN, NATO e UE).

Emerge, dalle parole del vertice politico, una vera e propria necessità di compiere scelte coraggiose e lungimiranti, traguardando ad una trasformazione e a un rinnovamento delle Forze Armate che, puntando ad un modello efficace, pronto, bilanciato, sostenibile e tecnologicamente all'avanguardia, garantisca la sicurezza del Paese e difenda il modello liberale e democratico italiano.

Ciò, anche in considerazione della delicata situazione securitaria internazionale, con conflitti alle porte dell'Europa che hanno fatto emergere l'importanza delle nuove tecnologie, con particolare riferimento ai domini *cyber* e spazio, oltre che all'ambiente subacqueo, ma anche il ritorno a modalità di combattimento che si pensava fossero superate, basate ad esempio sull'impiego massiccio dell'artiglieria, di unità blindate e corazzate, di sistemi anti missile e contraerei, oltre che sulla disponibilità di importanti *stock* di armamento e munizionamento.

Altro aspetto di rilievo richiamato, riguarda l'importante processo di riorganizzazione della Difesa già in atto e volto, tra le altre cose, ad eliminare le duplicazioni, velocizzare il processo decisionale attestare e razionalizzare le funzioni critiche di *policy* e indirizzo

<sup>1</sup> Artt. 12, 536 e 548 del D.Lgs. n. 66 del 2010 (COM).



**FOCUS**



**Italia**  
**2025-2029**

## PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE

Mauro LOI



# LE NUOVE REGOLE UE IN MATERIA DI PIANI ECONOMICI

Il 13 maggio 2024, il Ministro della Difesa Guido Crosetto ha tenuto una *lectio magistralis* presso la Scuola Ufficiali Carabinieri, sottolineando come il mondo attuale sia molto diverso dal passato, un tempo regolato dal rispetto del diritto internazionale. Crosetto ha evidenziato l'importanza di considerare la Difesa come "un investimento necessario, un baluardo di libertà e democrazia". Questa visione è riflessa nel recente Piano Strutturale di Bilancio di medio termine (PSB) 2025-2029, presentato il 27 settembre 2024 dal Consiglio dei Ministri. Il PSB sostituisce la tradizionale Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF), adeguandosi alle nuove normative europee sui requisiti dei piani economici degli Stati Membri. Questo documento aggiorna gli obiettivi economici e finanziari delineati a inizio anno, mettendo la Difesa tra le priorità comuni dell'Unione Europea. Il PSB stabilisce così gli obiettivi di politica economica per i prossimi cinque anni e definisce il contesto per il prossimo Disegno di Legge di Bilancio (la "Finanziaria"), includendo investimenti significativi per il rafforzamento delle capacità di Difesa del Paese.

#### LE NUOVE REGOLE UE.

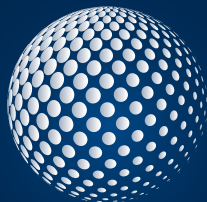
L'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1263/2024 e della Direttiva (UE) 1265/2024 ha portato, senza necessità di rivedere i Trattati, a dei consistenti cambiamenti sulle modalità con le quali i Paesi Membri delineano i propri piani economici futuri e definiscono gli interventi da porre in essere per rispettare gli impegni contenuti nel Patto di Stabilità e Crescita (PSC).

Fino al 2024, infatti, i Piani erano redatti su base triennale e, soprattutto, i Paesi Membri con uno stock di debito pubblico superiore al 90% del Prodotto Interno Lordo (PIL), si impegnavano a mantenere il proprio rapporto deficit/PIL inferiore al 3% e a ridurre annualmente il debito di un ventesimo del differenziale tra il debito pubblico reale (per l'Italia 135,6%) e quello ritenuto sostenibile (60%). Tale meccanismo avrebbe imposto all'Italia, ad esempio, una riduzione del debito pari a quasi il 4% annuo, con obiettivi di contenimento della spesa, pertanto, estremamente rigidi e ridotti spazi per finanziare investimenti e riforme.

L'entrata in vigore delle nuove regole UE prevede, invece, un orizzonte temporale differente per i piani economici - non più triennale ma quinquennale - ma soprattutto un nuovo approccio nella valutazione degli stessi e nelle modalità con cui viene valutato il rispetto degli impegni assunti con il Patto di Stabilità e Crescita. L'impegno del singolo Paese Membro a rispettare gli obiettivi di contenimento del debito è infatti valutato non più sulla base di meri indicatori numerici - quali il rapporto deficit/PIL e il rapporto debito/PIL - ma attraverso la cosiddetta *Debt Sustainability Analysis* (DSA), ovvero con uno sguardo alle tendenze economiche di medio periodo del Paese Membro, alla qualità della spesa - escludendo dai conteggi quelle, come investimenti o riforme, che potrebbero generare miglioramenti futuri - e alle spese da sostenere per "priorità comuni dell'Unione".

Quest'ultimo aspetto è di specifico interesse proprio per la Difesa, in quanto lo sviluppo di "capacità di difesa" è stato inserito tra le menzionate "priorità comuni" dell'Unione e pertanto l'eventuale incremento di investimenti per la Difesa potrà essere valutato dalla Commissione Europea come "attenuante" in caso di eventuali deviazioni dagli obiettivi di riduzione del debito.





FOCUS

# LA SPECIFICITA' MILITARE

Rosario CASTELLO

**L**a specificità militare è intimamente connessa al possesso dello *status* militare, contraddistinto dalle peculiarità degli obblighi e delle limitazioni cui sono soggetti i militari, in ragione della rilevanza e delicatezza dei compiti loro affidati.

Da qui l'esistenza di un ordinamento giuridico speciale per il personale militare, che è ragionevolmente differente da quello del restante pubblico impiego.

Nello specifico, l'art. 98 Costituzione indica i militari (assieme ai magistrati, ai funzionari ed agenti di Polizia ed ai rappresentati diplomatici) tra i dipendenti pubblici preposti alla tutela della sovranità nazionale (art. 52 Costituzione) che, di conseguenza, soggiacciono ad un ordinamento gerarchico-funzionale in cui la *coesione* e la *neutralità* rappresentano i cardini dell'efficienza e della ragion d'essere stessa dell'organizzazione militare dello Stato.

In tale ottica, il Codice dell'Ordinamento Militare (COM) sancisce specifiche limitazioni all'esercizio di alcuni diritti costituzionali (diritti politici, libertà di riunione / associazione / manifestazione del pensiero / circolazione e soggiorno), al fine di garantire elevati *standard* di imparzialità, sicurezza ed efficienza nell'assolvimento dei compiti istituzionali propri delle Forze Armate, primo fra tutti la difesa dello Stato, nonché la realizzazione della pace e della sicurezza, in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali di cui l'Italia fa parte.

In particolare, in materia di tutela della genitorialità, aspettativa, congedi, permessi e trasferimenti per cariche politiche o amministrative, assistenza alle persone disabili in situazione di gravità, licenza per prestazioni idrotermali, congedo straordinario senza assegni per dottorato di ricerca o per i vincitori di borse di studio per la frequenza di corsi di perfezionamento e scuole di specializzazione.

Il principio di specificità militare, ispirandosi ai precetti contenuti nell'art. 1465 del COM impone, dunque, ai militari limitazioni nell'esercizio di alcuni diritti e l'osservanza di alcuni specifici doveri nell'ambito dei principi costituzionali.

Ne deriva che la disciplina militare e il principio gerarchico rappresentano, per il personale in uniforme, valori da tutelare costituzionalmente, anche con funzioni di prevalenza, in un giudizio di bilanciamento con altri valori di rango costituzionale.

La peculiarità del rapporto d'impiego dei militari è stata, inoltre, conclamata dal **Decreto Legislativo n. 165/2001** che, nel definire l'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni, ha privatizzato il pubblico impiego relativamente alla disciplina del rapporto di lavoro e stabilito che ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni si applichino le norme del codice civile, introducendo, tuttavia, una deroga in favore del personale militare, per il quale il rapporto di lavoro è regolato dalle fonti di diritto pubblico tramite espresso rinvio, per la disciplina, ai "*rispettivi ordinamenti*".

La singolarità dello status militare incide, in tal modo, anche sulle condizioni stesse di vita, in quanto, tra l'altro, richiede una costante efficienza fisica e psichica, assolutamente essenziale per l'assolvimento del servizio, una disponibilità ad operare in condizioni di disagio, anche in carenza di un adeguato supporto logistico, nonché una capacità di gestire, con coraggio e prudenza, il rischio connaturato alla professione militare.

Mentre la produttività militare può essere, così, valutata globalmente (nel quadro del rapporto costo-efficacia tra le risorse impiegate ed i risultati raggiunti), il rendimento del singolo militare viene stimato (unico caso nell'ambito del pubblico impiego) esclusivamente dall'Autorità che lo dirige, mediante un giudizio sulle qualità morali, culturali e professionali manifestate in servizio.

Il riconoscimento pieno e formale della specificità è stato, successivamente, rafforzato dall'art. 19 della **Legge n. 183/2010** ("*Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti*"),





## COM - Art. 1465

1. Ai militari spettano i diritti che la Costituzione della Repubblica riconosce ai cittadini. Per garantire l'assolvimento dei compiti propri delle Forze Armate sono imposte ai militari limitazioni nell'esercizio di alcuni di tali diritti, nonché l'osservanza di particolari doveri nell'ambito dei principi costituzionali.
2. Lo Stato predispone misure effettive volte a tutelare e promuovere lo sviluppo della personalità dei militari nonché ad assicurare loro un dignitoso trattamento di vita.
3. Deve essere sempre garantita nei rapporti personali la pari dignità di tutti i militari.

ove si chiarisce come "la peculiarità dei compiti istituzionali e la singolarità degli obblighi e delle limitazioni personali previsti da leggi e da regolamenti" siano elementi da considerare entrambi funzionali alla tutela delle istituzioni democratiche ed alla difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna. In pratica, la "specificità militare" sottende impieghi in attività usuranti e, di conseguenza, richiede "peculiarità requisiti di efficienza operativa".

Si tratta di una norma generale programmatica che, in quanto tale, non contiene alcun precetto di immediata applicabilità, avendo il merito di enunciare un principio di carattere generale o meglio di un valore - *la specificità militare* - da definire successivamente con atti normativi *ad hoc*.

### VALORIZZAZIONE DELLA SPECIFICITÀ MILITARE

Per una piena valorizzazione della specificità dello *status* militare sarà, quindi, necessario un provvedimento legislativo che, in tema di diritti costituzionali, possa individuare appositi contemperamenti dei diritti con le esigenze che derivano dai particolari doveri propri dei militari, in caso di impiego in operazioni o missioni, ovvero in assetti di alta e altissima prontezza operativa, ovvero in attività esercitative o addestrative necessarie al conseguimento dello stato di prontezza, e, limitatamente a tale periodo, in funzione di specifiche emergenze nazionali e internazionali.

Da ciò ne discende che è l'efficienza dello strumento militare l'aspetto di immediata evidenza, tenuto conto che la Carta Costituzionale, nell'evidenziare il "sacro dovere di difesa della Patria", ne affida il compito alle Forze Armate, precostituite istituzionalmente per tale finalità e i cui appartenenti sono chiamati ad una cosciente esposizione a rischi per la propria esistenza ed integrità fisica, a differenza di tutti gli altri cittadini. Successivamente, in tema di arruolamento e impiego, dovranno essere introdotte disposizioni:

- integrative e derogatorie rispetto alla regolamentazione del pubblico impiego, allo scopo di rendere chiaro, inequivoco e immediatamente percepibile dal personale il contenuto dei doveri ivi declinati, nonché prevedendo ulteriori prescrizioni deontologiche, con particolare riferimento alla prevenzione della corruzione, alla trasparenza, alla tracciabilità, all'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e dei social media;
- inerenti all'impiego presso altre Amministrazioni in posizione di Comando, prevedendo una durata massima di tale impiego e specifiche facoltà per l'Amministrazione della Difesa nel disporre l'autorizzazione e il rientro in Forza Armata;
- relative all'obbligo di osservanza e tutela di segreto e riserbo sulle questioni di servizio e che disciplinino in maniera più specifica i profili di incompatibilità delle attività extraprofessionali;
- tese a perimetrare l'ambito applicativo della disciplina dettata in materia di c.d. *whistleblowing*, per dare concreta attuazione al parere n. 01485/2023 del Consiglio di Stato che, in materia, ha chiarito che "per il personale militare e di polizia è salvaguardata l'applicazione delle corrispondenti normative di settore che, rispetto alle disposizioni



**GEOPOLITICA**

# **LE RELAZIONI BILATERALI**

**Le complesse dinamiche internazionali che caratterizzano il panorama geopolitico attuale vedono un impatto diretto sulle strategie nazionali di difesa e sicurezza di numerosi Paesi**

**Elpidio CRISPINO**

Immagine generata con intelligenza artificiale



# DELLA DIFESA NEL MONDO

La percezione del deterioramento delle condizioni di sicurezza e un diffuso spirito di competizione internazionale hanno spinto la Difesa a considerare nuove opportunità su scala globale. Per l'Italia ha significato porre in una nuova posizione di centralità il cosiddetto Mediterraneo Allargato, area di prioritario interesse strategico, che dall'Africa occidentale, passando per le coste europee, si estende al Golfo di Guinea e al Sahel per congiungersi al Golfo di Aden. La complessità di tale scenario ha contribuito a spingere i partner dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica, che, insieme alle Nazioni Unite, restano le Organizzazioni di assoluto riferimento per il nostro Paese, a rivitalizzare e rafforzare il ruolo dello Strumento Militare.

Continua a leggere ...



**GEOPOLITICA**

# L'USO DELLA FORZA CONTRO IL TERRORISMO

**La liceità dell'uso della forza come  
legittima difesa**

Maria Stefania CATALETA





Le operazioni militari di Israele contro (le organizzazioni terroristiche di) Hamas a Gaza ed Hezbollah in Libano sollevano ancora una volta la questione della liceità dell'uso della forza armata contro il terrorismo. Normalmente, l'uso della forza viene esercitato da uno Stato contro un altro Stato, tuttavia nei conflitti bellici contemporanei sono emersi, accanto agli Stati, anche attori non statali.

Pertanto, è stata sollevata da più parti la questione dell'ammissibilità della legittima difesa contro i gruppi terroristici, problema che si era posto già all'indomani dell'attacco di Al Qaeda contro gli Stati Uniti del 2001, che provocò la reazione americana contro l'Afghanistan

Continua a leggere ...



Immagine generata con intelligenza artificiale




# ARTICO: GHIACCIO BOLLENTE

## STRATEGIE DI DOMINIO NEL PASSAGGIO A NORD OVEST

Michele BOCCIERI

**L**a corsa alle risorse e l'apertura di nuove rotte commerciali si sta esasperando nel sempre più rovente quadro internazionale, in cui sembra consolidarsi la contrapposizione tra gli Stati Uniti e l'asse sino-russo, al netto di un gruppo di attori regionali intenti a ritagliarsi una posizione di rendita. Mai come in questo momento si ha la necessità di garantire la continuità di approvvigionamento di materie prime e la sicurezza nautica, sottoposte a un forte stress nel Mar Rosso, dove, a causa degli attacchi Houthi, il traffico mercantile a inizi del 2024 si è ridotto del 50% rispetto all'anno precedente e, inevitabilmente, i costi di trasporto verso i primi paesi europei di approdo si sono quadruplicati.

Di conseguenza, si è registrata la contrazione del 35% della navigazione commerciale attraverso il canale di Suez, su cui pende la duplice minaccia che va dal conflitto israelo-palestinese all'attività ostile di gruppi islamici filo-iraniani e pro-palestinesi del *leader* Houthi, Abu Jibril nei confronti di navi portacontainer delle nazioni occidentali. In un simile scenario di guerra ibrida, il transito artico si rivela di importanza vitale, rivalutando il cosiddetto Passaggio a Nord Ovest. Di fatto, l'adesione di Svezia e Finlandia alla Nato ha il duplice obiettivo non solo di ostruire il passo alla flotta russa nel Mare del Nord, presidiando il Mar Baltico e spostando, così, la difesa occidentale ai confini di Mosca, ma soprattutto di creare una superiorità geopolitica nella zona



**L'adesione di Svezia e Finlandia alla Nato ha il duplice obiettivo non solo di ostruire il passo alla flotta russa nel Mare del Nord, presidiando il Mar Baltico e spostando, così, la difesa occidentale ai confini di Mosca, ma soprattutto di creare una superiorità geopolitica nella zona artica**

artica, assicurata da un solido blocco di paesi alleati. Quest'area al centro tra regione scandinava, Russia e Canada, con il graduale scioglimento della calotta glaciale e il progresso tecnologico delle navi rompighiaccio, si affermerebbe come la rotta di collegamento più rapida tra i tre continenti di Europa, America ed Asia; si calcola una riduzione di 4.000 chilometri del Passaggio a Nord Ovest rispetto al Canale di Panama, mentre nel Passaggio a Nord Est, a seconda del porto di scalo in Asia, si stima una riduzione che oscilla tra i 3.700 e i 7.400 chilometri rispetto all'attraversamento del Canale di Suez.

Sono tratte che oltre a tagliare i costi ed evitare i colli di bottiglia tipici dei canali artificiali, si allontanano dalle zone di minaccia terroristica. Inoltre, i ghiacciai artici si confermano un serbatoio di idrocarburi, al punto che le tesi scientifiche più accreditate sostengono la presenza del 25% di gas naturale e del 10% delle risorse petrolifere globali. Risulta, invece, difficile determinare l'entità e il numero di terre rare occultate dal *permafrost*, anche se la scoperta nel 2023 del più grande giacimento europeo a Kiruna, fa ipotizzare la presenza di ingenti quantitativi dei 17 minerali usati per l'industria 4.0.

Attualmente, Pechino produce e processa tra l'86% e il 90% delle terre rare, detenendo una quota pari al 60% del mercato mondiale, una dipendenza che la UE deve risolvere,



**GEOPOLITICA**



# **SAHEL**

## **DALLA PRESENZA FRANCESE ALL'INFLUENZA RUSSA**

Dario CITATI



**Il Sahel, lunga fascia orizzontale di territorio che si estende dalle coste africane dell'Oceano Atlantico sino al Corno d'Africa e che, geograficamente, costituisce una zona eco-climatica di transizione tra l'area desertica e la savana tropicale, sta conoscendo tumultuosi rivolgimenti politici nella sua parte più interna. Il 6 luglio 2024 i governi di Niger, Mali e Burkina Faso hanno infatti annunciato, a margine di un summit a Niamey, l'intenzione di costituire la Confederazione degli Stati del Sahel. Con tale decisione, i tre Paesi hanno accelerato quel processo avviato meno di un anno prima, il 16 settembre 2023, quando, con la firma della Carta di Liptako-Gourma, essi avevano decretato la nascita nell'Alleanza degli Stati del Sahel (AES). Tale processo si collega alla progressiva estromissione della Francia e alla speculare penetrazione della Russia. Si tratta di una dinamica non sempre lineare, di cui occorre analizzare diversi elementi di informazione – tenendo in debito conto la loro concatenazione cronologica – al fine di ipotizzare possibili evoluzioni future**

**Continua a leggere ...**



**GEOPOLITICA**

# L'EFFETTO WEAPONNEERING DELLE CRIPTOVALUTE

Giuseppe MARZO

**“I bitcoin non sono solo la nuova frontiera della tecnologia informatica applicata all’economia e alla finanza, ma anche strumenti per il riciclaggio e le transazioni illegali di mafie e terrorismo nel web”**

**LOCKED**

Immagine generata con intelligenza artificiale



**L**e criptovalute sono valute virtuali, la più nota delle quali è il bitcoin. Esistono circa tremila criptovalute disponibili per l'acquisto o la vendita, anche se molte non hanno valore transattivo. Tra queste, abbiamo *bitcoin*, *ether*, *bitcoin cash*, *monero* e *litecoin* che rientrano tra quelle con una capitalizzazione di mercato molto elevata. La criptovaluta non esiste in forma fisica, si emette e si scambia esclusivamente per via telematica, inoltre, la moneta virtuale non è regolata da enti governativi, ma è emessa e gestita dall'emittente secondo regole proprie, per cui i membri che ne vogliono usufruire accettano di aderire a tali regole. Quest'ultimo aspetto è molto importante poiché ha consentito a organizzazioni criminali/terroristiche di un certo spessore di poter avere un sistema autonomo di emissione e scambio di moneta virtuale, in grado di applicare la tecnologia digitale al settore finanziario e creare sistemi del tutto autonomi da quelli ufficiali.

Per comprendere meglio come le organizzazioni terroristiche si finanziano attraverso le criptovalute, analizziamo il "case study IRAN": nella notte tra il 12 e 13 aprile 2023, il mercato delle criptovalute ha avuto un sussulto, ossia un crollo di oltre 7 punti che ha mandato in fumo un valore complessivo di oltre 1,5 miliardi di dollari. Quel crollo, repentino e chirurgico, avrebbe una sola causa: l'Iran. La Repubblica islamica è entrata a gamba tesa nel mercato per pagare i *raid* contro Israele. Ma non solo. Ne avrebbe approfittato per incassare milioni di dollari aggiuntivi attaccando il mercato lungo due direttrici. Da un lato l'Iran avrebbe venduto una fetta dei suoi Bitcoin: solo vendendo 50 *bitcoin*, in quel momento attestati sui 70 mila dollari, Teheran avrebbe potuto guadagnare 3,5 milioni di dollari, cifra sufficiente a ripagare i 170 droni impiegati contro Israele. Dall'altro lato avrebbe operato sui *futures* con un'operazione a leva per avere liquidità immediata scommettendo sul ribasso del mercato. Analizzando meglio il rationale di tale operazione finanziaria avremo che: l'Iran incassa con la vendita 130 milioni di dollari - la somma che il mercato ha perso nella notte del 13 aprile, il cui ammontare è pari alla vendita di circa 1.870 *bitcoin* - e li immette nel mercato dei *futures* sicuro dell'andamento ribassista del mercato - i 1.870 *bitcoin* venduti a 70.000 dollari, vengono poi *shortati* per essere ricomprati a 62000 sul mercato dei *futures* ed ottenere così un guadagno pari 15 mln di dollari. Considerando che l'Iran abbia operato nei *futures* con una leva 100x, in modo da moltiplicare l'investimento, il guadagno potrebbe essere stato pari a circa 1,5 mld di dollari. Quindi nel mercato tradizionale sono andati in fumo 130 milioni di dollari e nei *futures* 1,5 miliardi, di cui 1,37 mld finiti nelle casse di Teheran. Pertanto, da



questo attacco speculativo ai mercati finanziari Teheran non solo ha recuperato i costi dell'assedio dronico-missilistico su Israele - nella considerazione che prima dell'attacco il *bitcoin* era arrivato a settantunomila dollari, ossia era sufficiente venderne 50 per ripagare i 170 droni della famiglia *Shahed*, che costano all'incirca ventimila dollari cadauno - ma riusciva anche a guadagnarci somme considerevoli, e tutto questo mentre Israele spendeva più di un miliardo di dollari per difendersi dallo sciame. Trattasi pertanto di un indiscutibile successo sul piano economico e strategico.

Contrariamente a quanto si è riportato, ovvero che il suddetto *crash* è da imputare al panico dei mercati per l'attacco dell'Iran a Israele, è difficile credere che abbiamo assistito a qualcosa di fisiologico, anche perché nel caso specifico dei *futures* sulle

criptovalute la saturazione era iniziata venerdì (prima dell'esecuzione dell'attacco), perciò è errato e fuorviante parlare di reazione dei mercati all'assalto iraniano. Secondo *Ash Crypto*, uno dei più noti e autorevoli *insider* del settore, a innescare la crisi sarebbero state delle operazioni di leva in *short* sul mercato dei *futures* effettuate da alcuni *wallet* iraniani.

Al riguardo, per meglio far comprendere il meccanismo di utilizzo delle criptovalute nel web, il denaro sporco viene "lavato" attraverso l'acquisto *online* di criptovalute (in forma anonima) e poi, queste ultime, sono inviate a un "*cold wallet*" (il tipo di portafoglio più utilizzato online), portafoglio virtuale in cui i codici di decrittazione non sono condivisi *online* con il fornitore del servizio, rendendolo molto sicuro per l'operatore. Sono quindi convertiti in denaro ripulito, pronto a finanziare attività illegali e/o acquistare beni (come immobili, armi, droga, opere d'arte) sul *dark web*.

Comunque, anche HAMAS ha fatto un'operazione simile prima del 7 ottobre 2023: pare che degli operatori delle *Brigate 'Izz al-Dīn al-Qassām* abbiano scommesso contro i titoli israeliani nei giorni precedenti all'attacco del 7/10. Ma in questo caso la manovra speculativa era avvenuta nei mercati tradizionali.

La Repubblica degli Ayatollah e l'Asse della Resistenza hanno trovato nelle criptovalute una leva non da poco. Per l'Iran le monete virtuali sono uno strumento per allentare le sanzioni e avere

liquidità. Negli ultimi anni Teheran è diventata una potenza delle cripto: il suo *mining* legale, l'operazione di validazione dell'architettura delle cripto che fruttano diversi *Bitcoin*, equivale al 5% del mercato globale che la colloca poco lontano dai colossi Cina, Stati Uniti e Russia. Inoltre, per l'Iran le cripto sono anche uno strumento per allargare la sfera di influenza, non a caso la Repubblica islamica ha progetti con la Russia e legami importanti con il colosso delle cripto per eccellenza, la Cina. L'intero





# USA: LA SETTIMANA DEI WOUNDED SOLDIERS

DIFESA

Gennaro MASINO

La "Settimana dei *Wounded Soldiers*" è un evento, organizzato annualmente dall'Ambasciata d'Italia a Washington, in favore di una delegazione di militari italiani feriti in servizio. Per *Wounded Soldier* o come meglio definito dal termine "Veterano" in ambito nazionale si intende "il personale militare in servizio e in congedo delle Forze Armate, compresa l'Arma dei Carabinieri che nell'adempimento dei doveri di servizio operativo o addestrativo, in Patria o all'estero, ha riportato traumi fisici o psichici invalidanti" (Decreto del Ministro della Difesa del 13 settembre 2022). In altri contesti, come quello statunitense, invece, il veterano è un individuo che ha prestato servizio attivo nelle Forze Armate e che è stato congedato senza disonore, a prescindere dall'aver riportato traumi invalidanti. Una componente, quindi, di ex militari numericamente molto alta nell'ambito della società. Secondo il censimento riportato dall'organizzazione *no-profit* USA Facts, riferito all'anno 2022, sarebbero 16,2 milioni i veterani presenti negli Stati Uniti.

Durante la settimana la delegazione italiana ha condotto una serie di visite culturali e istituzionali, tra cui il Pentagono, l'*Arlington National Cemetery*, il Museo dei *Marines* a Quantico e il *Walter Reed National Hospital*, dove i militari americani vengono sottoposti a percorsi di riabilitazione fisica e psicologica. Particolarmente significativa si è rivelata la visita al *National Intrepid Center of Excellence (NICoE)* del *Walter Reed National Hospital*. Il centro, attraverso un approccio interdisciplinare riesce ad affrontare con un approccio comprensivo la vasta gamma dei traumi cerebrali. Uno degli obiettivi di tale approccio è quello di creare una sinergia collaborativa tra l'intera comunità terapeutica al fine di educare i pazienti e le loro famiglie alle conseguenze dei traumi. Inoltre, vengono offerti servizi sanitari integrativi, che fanno parte di un modello di assistenza interdisciplinare incentrato sul paziente, e che includono yoga, meditazione, ginnastica respiratoria e arteterapia.

L'evento, che rappresenta un momento di incontro e di confronto con il sistema di supporto statunitense, è culminato con una serata in onore dei *Wounded Soldiers* presso l'Ambasciata d'Italia a Washington. La serata ha avuto inizio con il saluto dell'Ambasciatrice d'Italia negli Stati Uniti d'America Mariangela Zappia. Tra gli ospiti della serata il 78° *United States Secretary of the Navy* Carlos Del Toro, accompagnato da militari americani feriti e in cura al *Walter Reed National Hospital*.





**“Thank you for your service” è la frase che meglio rappresenta la «Settimana dei Wounded Soldiers», frase che ha costantemente accompagnato le attività che hanno visti impegnati i Veterani della Difesa**

Tra i momenti più toccanti della serata bisogna annoverare la commemorazione dei *Prisoner of War/Missing in Action* (POW/MIA). Essa rappresenta una cerimonia solenne ricorrente nei principali eventi militari statunitensi ed è rappresentata dall'allestimento di un tavolo, solitamente posizionato di lato, con un'unica sedia, apparecchiato con una tovaglia bianca, una sola candela, una Bibbia (facoltativa), un bicchiere di vetro capovolto e un'unica rosa rossa in un vaso, attorno alla quale è legato un nastro giallo. La tavola viene apparecchiata con un piatto contenente una fetta di limone e una piccola quantità di sale. Non c'è niente di più toccante che contemplare la sedia vuota al tavolo di un POW/MIA, gesto semplice in ricordo e in onore di tutti i prigionieri di guerra e dispersi.

“Thank you for your service” è invece la frase che meglio rappresenta la “Settimana dei *Wounded Soldiers*”, frase che ha costantemente accompagnato le attività che hanno visti impegnati i Veterani della Difesa. Si tratta di un gesto semplice, sincero e quasi spontaneo che, nella cultura americana, riesce ad educare al rispetto le nuove generazioni, onorare coloro che hanno prestato servizio e soprattutto connettere in modo disinteressato le Forze Armate e il mondo civile raggiungendo una migliore comprensione reciproca. Il significato di tale espressione, come sottolineato anche da un sondaggio condotto nel 2023, è sempre più legato al sacrificio fatto dai Veterani per garantire la difesa della collettività, la difesa del sistema di valori e, per riassumere in una parola, la difesa della libertà. Questo riconoscimento potrebbe essere uno spunto di riflessione in ambito nazionale al fine di delineare una nuova figura che possa comprendere tutto il personale delle Forze Armate che abbia prestato servizio nell'ambito delle missioni internazionali a cui ha partecipato l'Italia. La quotidiana e silente testimonianza dei *Wounded Soldiers*, rappresenta quindi una prova di come sia possibile abbattere barriere apparentemente insuperabili e di come il loro esempio, potrebbe essere una chiave determinante anche verso le nuove generazioni, nella consapevolezza che la vittoria è possibile ed è reale solo se si arriva insieme al traguardo, “*senza lasciare nessuno indietro*”.



### **Giornata del veterano 2024**

Nella cornice del Segretariato Generale della Difesa si è svolto, nelle giornate dell'11 e 12 novembre, il Simposio Internazionale “Sharing Experiences, Improving Lives”, organizzato in occasione della “Giornata del veterano”.

Nel corso delle due giornate si sono susseguiti vari interventi di esperti, professionisti e stakeholder militare e civili provenienti da diverse nazioni per affrontare tematiche inerenti la promozione della salute e del benessere dei veterani sotto diversi aspetti: riabilitativo, nella sua accezione sia fisica sia psicologica, e di ricerca, esplorando le nuove tecnologie atte a migliorare la qualità di vita dei veterani. Grazie alla presenza di esperti di settore sono state illustrate e analizzate alcune pratiche di aiuto efficaci, come ad esempio lo sport, la riabilitazione cognitiva, l'EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing - approccio terapeutico per il trattamento di traumi legati allo stress), il neurofeedback e i progressi scientifici in ambito protesico. Ad arricchire l'evento la presenza di un nutrito numero di veterani e soprattutto le storie di alcuni di loro che hanno rappresentato una testimonianza del vissuto personale.

A sottolineare l'impegno della Difesa nei confronti dei veterani le parole del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Portolano “grazie alla grande famiglia della difesa, i nostri feriti e mutilati devono potere contare su una rete di supporto, che li accompagna in ogni fase della loro vita, contribuendo così al loro reinserimento nella società e aiutandoli a vivere una vita piena e dignitosa”





**PROCUREMENT  
MILITARE**

# SICRAL 3

Antonio LANZILLOTTI



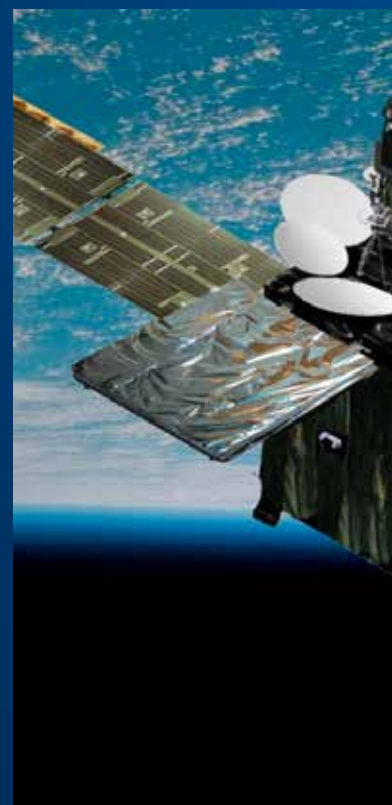
Il Ministero della Difesa, rappresentato dalla Direzione Informatica, Telematica e Tecnologie Avanzate (Teledife) del Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti, stazione appaltante di riferimento del settore Spazio, sta realizzando con le società THALES ALENIA SPACE ITALIA e TELESPAZIO il sistema di telecomunicazioni satellitari sicure SICRAL 3 e il relativo segmento di terra.

Il programma SICRAL (acronimo di: Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi) è costituito da satelliti geostazionari in grado di fornire servizi di comunicazione sia strategiche che tattiche. Lo scopo è quello di supportare le diverse missioni operative della Difesa sia sul territorio nazionale che al di fuori dei confini nazionali. Il nuovo SICRAL 3 risponde, dunque, alle esigenze di comunicazione e interoperabilità della Difesa italiana prevedendo un rinnovato assetto che possa dare continuità agli attuali servizi di telecomunicazioni satellitari in banda SHF (*Super High Frequency*) e UHF (*Ultra High Frequency*) dei satelliti SICRAL 1B e SICRAL 2, ampliando la *suite* dei servizi disponibili con un *payload* (o "carico utile") in banda Ka (*K – above band*), nonché i servizi di sicurezza, soccorso pubblico e protezione civile.

Questo progetto strategico conferma non solo l'importanza che la Difesa attribuisce al dominio spaziale, ma anche l'alto livello raggiunto in tale ambito dall'industria italiana, oggi rappresentata dalla "Space Alliance", costituita dalle più importanti società che operano nel settore, THALES ALENIA SPACE e TELESPAZIO.

Il Ministero della Difesa ha già realizzato due satelliti SICRAL di prima generazione, SICRAL 1 (non più operativo) e SICRAL 1B, e un satellite di seconda generazione SICRAL 2.

Con SICRAL 3, l'ITALIA e la NATO potranno continuare a contare su comunicazioni



# IL SISTEMA DI TELECOMUNICAZIONI SATELLITARI



satellitari sicure ed efficaci. La prosecuzione di tale programma e l'ampliamento dei servizi offerti, grazie anche alla disponibilità della banda Ka e della piattaforma IW (*Integrated Waveform*), consentirà alla Difesa di disporre della necessaria capacità operativa, confermando il ruolo di fornitore di servizi UHF alla NATO.

THALES ALENIA SPACE ha la responsabilità dell'intero sistema di telecomunicazioni del segmento spaziale, con la progettazione e l'integrazione del sistema e la progettazione, produzione e integrazione dei *payload* innovativi e di nuova concezione operanti nelle bande UHF, SHF e Ka. Il segmento spaziale di SICRAL 3 sarà composto da due satelliti, Sicral 3A e Sicral 3B, posizionati in orbita geostazionaria. Elementi innovativi sono la piattaforma del sistema, che include la propulsione elettrica e una progettazione secondo principi di elevata modularità e con un alto livello di autonomia, garantendo la possibilità di trasferimento orbitale basato su sensori e ricevitori GNSS (*Global Navigation Satellite System*)/GPS (*Global Position System*) per il controllo del posizionamento e dell'assetto del satellite, utilizzando i sensori *Space Star* della società LEONARDO. Sui satelliti SICRAL3 saranno, per la prima volta, utilizzate tecnologie per valutare eventuali minacce durante la vita operativa dell'asset in orbita (*Space Domain Awareness*).

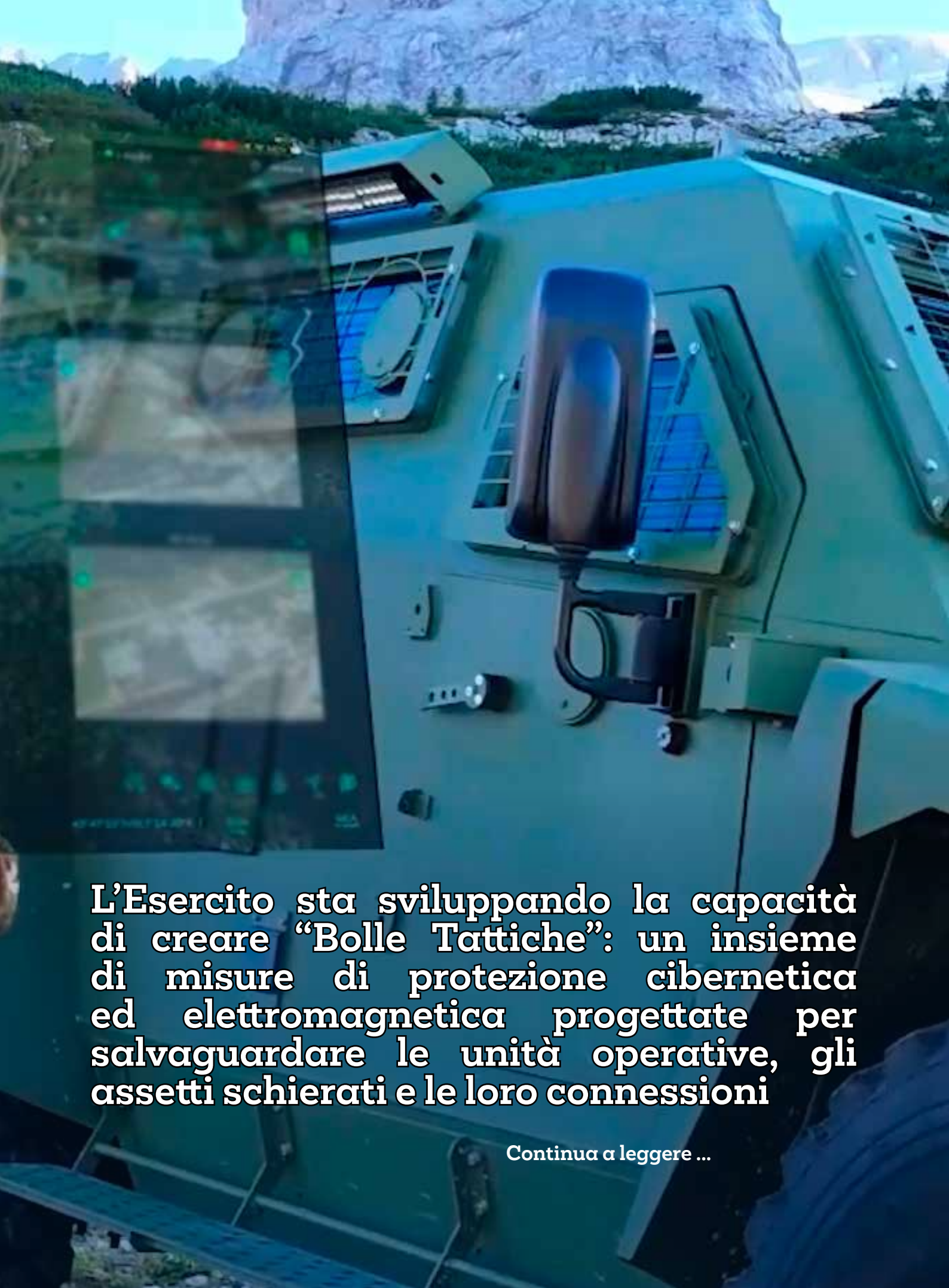
TELESPAZIO è, invece, responsabile del segmento di terra che, dotato di elementi fortemente innovativi, è sviluppato sinergicamente con quanto già realizzato per il programma SICRAL nelle infrastrutture esistenti, dislocate presso il Centro di Controllo di VIGNA DI VALLE (RM) della Difesa e il Centro Spaziale del FUCINO (AQ). Inoltre, l'azienda sarà responsabile dei servizi per la messa in orbita (*LEOP/ Launch and Early Orbit Phase*) e test.



**FORZE ARMATE**

# **TRASFORMAZIONE DELLA MANOVRA TERRESTRE IN CHIAVE MULTI-DOMINIO**

Pierpaolo CALIGARI



**L'Esercito sta sviluppando la capacità di creare "Bolle Tattiche": un insieme di misure di protezione cibernetica ed elettromagnetica progettate per salvaguardare le unità operative, gli assetti schierati e le loro connessioni**

Continua a leggere ...



**FORZE ARMATE**

**XIV**  
TRANS REGIONAL  
SEAPOWER SYMPOSIUM

**A SPOTLIGHT ON THE DEPTHS:  
THE UNDERWATER AS THE NEW FRONTIER  
FOR HUMANKIND**

WE COME FROM THE SEA, WE DEPEND ON THE SEA  
*Jacques-Yves Cousteau*



**67 MARINE AL  
XIV TRANS-REGIONAL  
SEAPOWER SYMPOSIUM**

SEA  
steau



VENICE  
8 - 10 OCTOBER 2024



*“Ho deciso di focalizzare il simposio sul mondo subacqueo poiché la sua importanza vitale non può più essere trascurata, specialmente nell'attuale contesto geostrategico. Mentre le nazioni affrontano le complessità della competizione per le risorse, delle strategie militari e delle sfide, la rilevanza del mondo subacqueo continuerà a crescere, richiedendo maggiore attenzione e cooperazione tra gli attori globali per garantire la stabilità e la sicurezza marittima”.*

Con questo incipit l'Ammiraglio di Squadra Enrico Credendino, Capo di Stato Maggiore della Marina ha dato il via ai lavori del XIV Trans-Regional Seapower Symposium

Alessandro BUSONERO

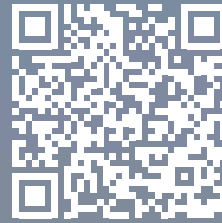
Continua a leggere ...



**FORZE ARMATE**

# LE FRECCE TRICOLORI INCANTANO IL NORD AMERICA

Debora CORBI



video conclusione  
NAT 2024

**Un viaggio oltreoceano di 4 mesi per  
la Pattuglia Acrobatica Nazionale  
dell'Aeronautica Militare attraverso le  
località più iconiche di Canada e Stati  
Uniti**



**C**i sono voluti 32 anni per rivedere nuovamente nel cielo del Nord America il tricolore italiano, unico e lunghissimo che solo le Frecce Tricolori, espressione di tutti i reparti operativi dell'Aeronautica Militare, possono portare in volo.

Già nel 1992, la Forza Armata aveva inviato la Pattuglia Acrobatica Nazionale oltreoceano per la missione Columbus, in occasione delle celebrazioni per i 500 anni dalla scoperta dell'America. Ancora prima, nel 1986, le Frecce Tricolori avevano già raggiunto il Nord America, ottenendo acclamazioni e consensi.

Quest'anno, il lungo viaggio intrapreso è stato molto diverso dai precedenti, per numero di esibizioni, sorvoli, tappe, personale impiegato; un viaggio che ha scritto un'altra pagina memorabile del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico e di tutta l'Aeronautica Militare.

Conosciuto come NAT 24, il North America Tour che l'Arma Azzurra ha svolto con le Frecce Tricolori ha messo in campo un vasto programma di esibizioni: 9 *air show* e 17 sorvoli. Un'attività che ha toccato il cuore degli italiani d'America, ma anche di stranieri e appassionati di volo accorsi anche da molto lontano per assistere allo *show* unico ed entusiasmante di cui le Frecce Tricolori, con la precisione del volo in formazione e la spettacolarità delle manovre, sono protagonisti.

Partite il 10 giugno 2024 dalla base aerea di Rivolto (Udine), dopo un trasferimento durato oltre 4 giorni con scali tecnici nei Paesi Bassi, in Scozia, in Islanda, in Groenlandia e in Canada, le Frecce Tricolori sono atterrate a Bagotville, in Quebec (Canada), primo luogo di esibizione in Nord America.

Proprio qui, il 22 giugno, l'Aeronautica Militare, con la Pattuglia Acrobatica Nazionale ha preso parte alle celebrazioni per il 100° anniversario della Royal Canadian Air Force, uno dei Paesi *partner* dell'Alleanza Atlantica. Un'occasione che ha consentito di rinnovare l'amicizia tra le due forze aeree che condividono una storia centenaria e valori comuni.

Questo *tour* ha impiegato un centinaio di militari, oltre ai velivoli da trasporto che hanno assicurato per tutto il periodo il sostegno logistico, il trasporto del personale e dei materiali e, non ultimo, il supporto, indispensabile, ai velivoli MB-339PAN delle Frecce Tricolori durante l'impegnativo volo di trasferimento dall'Italia e nella tratta di rientro.



In particolare, un velivolo KC-767A del 14° Stormo, assieme a due C-130J della 46ª Brigata Aerea, hanno assicurato il trasporto di materiali e personale per l'intero tour. I C-130J, inoltre, hanno garantito anche il S.A.R. (*Search And Rescue*) oceanico. Un G-550 del 14° Stormo e un P-72 del 41° Stormo sono stati impegnati a supporto delle tratte di volo oceaniche di andata e ritorno degli MB-339PAN.

Molti i luoghi e le regioni del Nord America interessate dal *Tour*: dalle province del Quebec, all'Ontario, l'Alberta e la British Columbia in Canada, agli stati americani della California, il Wisconsin, l'Illinois, il Nevada, l'Arizona, lo stato di New York, la Virginia, il Maryland, la Pennsylvania, lo stato di Washington e Rhode Island; sono state raggiunte 30 località in tutto tra *air show*, sorvoli e scali tecnici.

I dieci "pony" dell'Aeronautica Militare - così sono chiamati i piloti delle Frecce Tricolori, a bordo dei velivoli MB339PAN - con le loro spettacolari esibizioni hanno simbolicamente abbracciato con il verde, il bianco e il rosso della nostra bandiera, la numerosa comunità italo-canadese e italo-americana, regalando emozioni indimenticabili a tutto il pubblico che ha assistito alle manifestazioni e ai sorvoli; immagini uniche e scenografiche che hanno fatto il giro del mondo, capacità acrobatiche che rendono uniche le Frecce Tricolori.

Il North America Tour ha permesso alla Pattuglia Acrobatica Nazionale di volare su alcuni luoghi e paesaggi unici come le maestose Cascate del Niagara, i paesaggi del vecchio west, come il Grand Canyon e la Monument Valley, il Golden Gate Bridge a San Francisco, New York, la grande mela, o altri posti mai sorvolati prima come Chicago e Washington. E ancora, le città canadesi di Toronto, Montreal e Ottawa. Qui in particolare, c'è stato un sorvolo inedito e spettacolare; la Pattuglia Acrobatica Nazionale ha volato in formazione con i velivoli CT-114 Tutors della Pattuglia Acrobatica Canadese, gli SnowBirds, lasciando con gli occhi all'insù tutti i presenti.

Uno degli *air show* più entusiasmanti al quale l'Aeronautica Militare ha partecipato è stato quello di Sacramento, il Capitol Air Show che ogni anno fa accorrere in California migliaia di persone. Una manifestazione aerea rimasta nel cuore di tutti, caratterizzata dall'elevata professionalità dei team che hanno volato, oltre che dagli spettacoli pirotecnici serali e dalle



**FORZE ARMATE**

# **IL CENTRO SPORTIVO DEI CARABINIERI**

**Il Centro Sportivo Carabinieri  
continua ad aggiornarsi per  
restare al passo con i tempi e  
garantire allo sport italiano  
e all'Istituzione una qualità  
sempre più alta per continuare  
a vincere e far sventolare, sulla  
posizione più alta del podio, il  
nostro Tricolore**

**Rosario SCOTTO DI CARLO**



**“M**ens sana in corpore sano”. La celeberrima locuzione, tratta da una satira del poeta latino Giovenale, è diventata nel corso dei secoli un vero e proprio motto, seppur con significati diversi. C'è chi interpreta l'attività fisica quale condizione indispensabile per avere una mente sempre libera e reattiva, chi invece invita a dosare in egual misura sport e studio per evitare di eccedere dall'una o dall'altra parte. È certamente innegabile il ruolo dello sport sia nella quotidianità del singolo sia nel più ampio contesto di una società. L'Arma dei Carabinieri, che da sempre è parte integrante della vita e della crescita sociale della Nazione, non ha mai sottovalutato l'importanza dello sport, incentivandone la pratica non solo per meri fini individuali e per il benessere collettivo, ma anche in ambito agonistico, per contribuire al prestigio della Bandiera italiana nelle varie discipline. Quest'anno si celebra il sessantesimo anniversario di fondazione del Centro Sportivo Carabinieri, nato a Roma nel 1964, dipendente dal Comando delle Scuole dell'Arma è fautore di innumerevoli successi tricolori nelle più importanti manifestazioni mondiali. Tralasciando le altre rilevanti competizioni internazionali, solo alle Olimpiadi il *palmares* dell'Arma vanta ben 118 medaglie.

#### UNA STORIA FATTA DI SUCCESSI

Ad onor del vero, già prima dell'istituzione del Centro Sportivo, la Benemerita aveva avuto un ruolo di primo piano in tale contesto. Basti pensare all'intramontabile figura di Raimondo D'Inzeo, una leggenda mondiale dell'equitazione. Sono celeberrime le immagini dell'Ufficiale dell'Arma, specialista nel salto ostacoli, in sella al proprio cavallo mentre la fiamma sul berretto ne illuminava idealmente le prestazioni. Il Colonnello D'Inzeo partecipò a ben otto edizioni consecutive dei giochi olimpici a partire dal 1948, vinse sei medaglie tra cui l'oro nell'edizione romana del 1960 ed ebbe l'onore di essere il portabandiera azzurro in Messico nel 1968. Un altro campione in uniforme distintosi prima del 1964 fu il Maresciallo dei Corazzieri Giuseppe Tosi, specialista nel lancio del disco, medaglia d'argento alle olimpiadi londinesi del 1948.

Con l'istituzione del Centro Sportivo, i Carabinieri si sono specializzati nello specifico settore e anno dopo anno, da ormai dodici lustri, concorrono nella valorizzazione dei talenti italiani su scala internazionale. Tra gli atleti non più in attività che hanno ottenuto importanti vittorie, figurano decine di nomi molto noti agli appassionati. Ring e guantoni sono stati il pane quotidiano del napoletano Patrizio Oliva, campione olimpico di pugilato a Mosca nel 1980. Fascino e talento formavano un binomio irresistibile per lo schermidore Michele Maffei, detentore di quattro medaglie olimpiche: *"Sei uno Zorro più affascinante di Alain Delon"*, gli scrisse una volta un'ammiratrice. A cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso, lo sciatore Alberto Tomba diventò una vera e propria celebrità, conquistando tra l'altro tre ori e due argenti olimpici ed entusiasmando milioni di italiani, incollati davanti al televisore per assistere alle gare di *slalom* speciale e gigante del militare emiliano. Restando in tema di sci, sono indimenticabili anche i plurimedagliati Silvio Fauner, Pietro Piller Cottler e Giorgio Di Centa. Tra i protagonisti degli sport invernali, merita una menzione speciale Armin Zoeggeler, campione dello slittino, detentore di un *record* invidiabile: ha vinto sei medaglie individuali in altrettante edizioni delle Olimpiadi, nessun atleta lo ha ancora eguagliato.

Ai giochi di Barcellona del 1992, uno storico bronzo nella 20 chilometri di marcia fu conquistato da Giovanni De Benedictis. Gianluca Tiberti conquistò due medaglie olimpiche nel pentathlon moderno, sport pluridisciplinare che impegna gli atleti nella scherma, il nuoto, l'equitazione, la corsa e il tiro a segno. Nelle arti marziali si





sono distinti il judoka Ezio Gamba, vincitore di un oro e di un argento olimpici, e il taekwondoka Carlo Molfetta, medaglia d'oro a Londra nel 2012.

Ma non è solo il passato a dare lustro al Centro Sportivo Carabinieri. Anzi, lo sport della Benemerita sta vivendo un presente florido e soddisfacente, ricco di successi immediati e foriero di un futuro ancora vincente.

### **I CAMPIONI DI OGGI**

Sono tanti i campioni di oggi, tra i quali si citano gli schermidori Arianna Errigo e Rossella Fiamingo, gli sciatori Federica Brignone e Dominik Paris, il taekwondoka Vito Dell'Aquila, la pugile Giordana Sorrentino, la pentatleta Elena Micheli, lo slittinista Dominik Fischnaller, il biatleta Lukas Hofer, le tiratrici Chiara Cainero e Alessia Iezzi, la saltatrice in alto Elena Vallortigara, la biatleta Lisa Vittozzi e il karateka Luigi Busà. Un elenco che sarebbe senza dubbio meritevole di ulteriori menzioni, tanto è alta la qualità degli atleti della Benemerita.

### **IL CENTRO SPORTIVO CARABINIERI AL SERVIZIO DELLO SPORT NAZIONALE**

Pur rappresentando un meccanismo ormai rodato, il Centro continua ad aggiornarsi per restare al passo con i tempi e garantire allo sport italiano e all'Istituzione una qualità sempre più alta. Grazie alle numerose infrastrutture e attrezzature a disposizione, nonché al costante impegno di ogni componente che si traduce nell'immedesimazione in un ideale comune, si può affermare senza timore di essere smentiti che l'Arma dei Carabinieri rappresenti un'eccellenza in grado di elevare l'importanza e l'efficienza dello sport nazionale. Molto significativa in tal senso è anche una convenzione tra il Ministero della Difesa e il Comitato Olimpico Nazionale Italiano che prevede che i Corpi dello Stato, tra cui appunto il Centro Sportivo Carabinieri, si impegnino affinché gli atleti e i tecnici in uniforme siano a completa disposizione delle Federazioni delle varie discipline, per costruire squadre competitive in rappresentanza della Nazione. È importante, infatti, sottolineare che ogni Sezione del Centro Sportivo è affiliata alla relativa Federazione nazionale alla stregua delle società sportive. Con lo scopo di inserire l'ambito sportivo tra i vari fattori che promuovono in Italia e nel mondo l'immagine della Benemerita, attraverso le prestazioni, le vittorie ma anche gli esempi morali degli sportivi in uniforme, gli atleti vengono arruolati tramite un pubblico concorso per titoli, prendendo in considerazione i risultati sportivi conseguiti e quindi garanti dell'alta qualità delle varie Sezioni, oltre a essere quasi sempre figure importanti per le squadre nazionali in occasione delle competizioni internazionali. Gli atleti che, anche grazie alla giusta formazione da parte dell'Arma oltre alle doti tecniche individuali, guadagnano sul campo un prestigio nazionale o internazionale, possono altresì contare sulla solidità istituzionale affinché giunga un concreto sostegno di tipo organizzativo, economico e logistico che non sempre le varie Federazioni riescono ad assicurare.

### **L'ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO**

Il Centro Sportivo Carabinieri è articolato su dodici Sezioni di categoria, con sede non solo a Roma ma dislocate sul territorio nazionale, oltre alle Sezioni dedicate a Comando e Servizi e ai Preparatori, direttamente dipendenti dall'Ufficio Comando. Nella Capitale il maggior numero di Sezioni è presente presso la caserma "Salvo D'Acquisto" di Tor di Quinto, dove sono raggruppate le rappresentative di Equitazione, Pentathlon Moderno, Triathlon - Ciclismo, Tiro a Segno - Tiro a Volo e Nuoto. Altre Sezioni sono presenti nella *Città Eterna*: nello specifico presso il Comando Interregionale "Podgora" di Trastevere, sono quelle di Scherma e Arti Marziali. L'Atletica Leggera può contare su due sedi: la principale di Bologna e il Distaccamento a Rieti. Sempre nel Lazio,





## SEGNALAZIONI

Segnalazione a cura di:



La Redazione

### AVVOCATI DI GUERRA

#### Storie e testimonianze da Ucraina e Russia

*"Ci sono i faldoni coperti di cenere e macerie di quel che rimane dello studio di Anna, l'avvocata di Kiev che ha investito tutta la sua vita, nella toga; e poi c'è chi, come Roman, che ha deciso di partire per il fronte..."*  
Dalla prefazione di Davide Vari

Un'opera che raccoglie le testimonianze di avvocati ucraini e russi che vivono la guerra nel cuore dell'Europa con i loro diritti limitati e soppressi. Eppure, in questo caos drammatico, il faro rappresentato dalla toga degli avvocati sembra resistere, una sorta di «internazionale dell'avvocatura» che in ogni parte del mondo lavora con accanimento per diventare, ancora una volta, punto di riferimento e presidio di diritti e libertà.

C'è un momento preciso in cui l'autore rende evidente la missione dell'avvocatura, la sua innata vocazione alla difesa dei diritti, ed è quando varca il confine ucraino per dar voce agli avvocati russi: vengono superate idealmente le trincee per mettere in contatto due mondi solo apparentemente in guerra.

Un libro che non vuole dare risposte ma porre nuove domande.





## ***Tecnologie dual-use: innovazione al servizio della sicurezza e dello sviluppo economico europeo***

Nel contesto europeo, il settore Aerospace & Defense ha registrato un fatturato complessivo pari a 625 miliardi di euro con 3,5 milioni di occupati, tra diretti, indiretti e indotto la spesa in ricerca e sviluppo nel comparto ha superato i 23,2 miliardi di euro nel 2022 (dati The Aerospace, Security and Defence Industries Association of Europe). Il conflitto in Ucraina e vari shock geopolitici come la frammentazione dell'economia globale, la crisi del Mar Rosso, l'aumento dei costi delle materie prime e le supply chain più "fragili", hanno evidenziato la necessità di riaprire un dibattito politico sul tema della sicurezza del continente europeo e, conseguentemente, di investire maggiori risorse nella Difesa dei 27 Paesi. A gennaio 2024 la Commissione Europea ha pubblicato un report sulle opzioni per rafforzare il sostegno alle attività di R&D che riguardano tecnologie dual-use, cruciali per la sicurezza e la transizione green e digitale: come l'intelligenza artificiale e l'utilizzo dei droni, infatti, esse portano numerosi vantaggi economici e inter-



scambi positivi tra settori civili e militari, soprattutto per le piccole e medie imprese. Ne parliamo con **Cesare Battaglia, AD&S Lead Partner PwC Italia**, organizzazione che offre servizi professionali alle imprese, che ha maturato competenze specialistiche in Supply Chain, Operations e Procurement, avendo ricoperto ruoli manageriali in aziende leader nel settore A&D e industriale.

### **Che cosa si intende con tecnologie dual-use?**

Il concetto di dual-use si riferisce alla capacità di determinate tecnologie di essere impiegate sia in contesti civili sia militari. La ricerca scientifica di carattere militare può avere importanti ricadute civili sia in termini di trasferimento di innovazioni sia di impatto generale sull'economia. L'investimento nel comparto della Difesa rappresenta sia una priorità per la sicurezza, ed avrà anche effetti significativi sulla transizione green e digitale. La trasformazione digitale del settore non solo migliora le capacità di difesa, ma può anche catalizzare lo sviluppo economico attraverso l'innovazione tecnologica e le applicazioni dual-use.

### **Quali sono i loro campi di applicazione?**

Le nuove frontiere tecnologiche oggi sono basate principalmente sull'intelligenza artificiale (sistemi di riconoscimento facciale per scopi di sicurezza civile, algoritmi di supporto decisionale ed elaborazione

dei dati) o dalla robotica. In quest'ultimo caso possono essere impiegate sia nell'automazione industriale sia nella realizzazione di droni per missioni di sorveglianza e attacco. Sono utilizzabili in biotecnologia, per lo sviluppo di nuovi farmaci o nel settore spaziale. Il sistema europeo di navigazione satellitare globale Galileo complementare al GPS americano ne è un esempio. Anche nel settore della cybersecurity sono presenti commistioni tra il mondo civile e militare soprattutto a causa dell'incremento a livello globale dei cyber attacchi, ai quali sono esposte le Forze armate, ma anche le imprese. Nel campo della tecnologia dei materiali, la ricerca dual-use ha promosso lo sviluppo di soluzioni innovative: materiali compositi avanzati e leghe leggere, inizialmente sviluppati per contesti militari, sono ora utilizzati nell'industria automobilistica, per la produzione di veicoli più efficienti e meno impattanti sull'ambiente. La nanotecnologia, originariamente sviluppata per migliorare l'efficacia degli equipaggiamenti militari, gioca ora un ruolo cruciale nel settore sanitario e nelle energie rinnovabili. Anche la ricerca che riguarda i semiconduttori in ambito militare trova diverse applicazioni in ambito civile: dagli elettrodomestici alle macchine elettriche. La traslazione in area civile dei sistemi unmanned ha portato a innovazioni significative: droni agricoli per mappare e monitorare le colture, UAV per la logistica che evitano il traffico urbano e sistemi di monitoraggio ambientale che raccolgono dati preziosi per la tutela della natura, sistemi eVTol per la futura Advanced Air Mobility (AAM).

### **Che tipo di contributo dà PwC Italia al settore nella Difesa nell'ambito dello sviluppo delle tecnologie dual-use?**

Nel settore della Difesa, PwC Italia ha contribuito allo sviluppo di un modello operativo efficiente per un'Agenzia Spaziale, focalizzato su digitalizzazione, change management e rafforzamento dei processi di gestione. PwC è implicata nello sviluppo del modello operativo di una organizzazione internazionale che gestirà un Programma Militare focalizzato alla definizione della struttura organizzativa, dei processi e della governance. PwC ha lavorato allo sviluppo della roadmap AAM dell'Italia, focalizzato alla definizione degli obiettivi nazionali sull'AAM, la divisione del piano in fasi di implementazione, la definizione delle singole attività e degli investimenti richiesti e del modello di governance da implementare per raggiungere gli obiettivi prefissati.



Torre PwC, sede PwC di Milano



SEGNALAZIONI

Segnalazione a cura di:



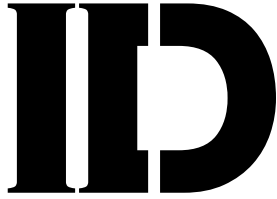
**Mario Renna**

## SIAMO FIACCOLE DI VITA

Un bel giorno, nel pieno della maturità, un uomo tira fuori dal cassetto un taccuino pieno di appunti che risalgono a giorni lontani, quelli della Seconda guerra mondiale, che lo videro giovane ufficiale di artiglieria pieno di entusiasmo e di ideali. Inizia a rileggere e sceglie lo pseudonimo di Louis Guy per scrivere con bello stile - a decenni di distanza dagli eventi - un romanzo ben costruito, dotato di uno spesso sfondo storico, in cui si racconta il lungo e travagliato ritorno a casa di due giovani ufficiali italiani (uno è l'autore), sorpresi dall'armistizio con gli anglo-americani siglato da Badoglio l'8 settembre 1943, mentre sono di guarnigione in Francia con il loro reparto. In assenza di disposizioni, i militari italiani finiscono in balia degli (ex) alleati tedeschi, che li bollano come traditori e li fanno prigionieri. In poche drammatiche ore tutto cambia, svaniscono certezze ed illusioni tra gli uomini in uniforme, migliaia dei quali finiscono sui treni diretti verso i *lager* nazisti, dopo essersi rifiutati di continuare la guerra al fianco di Hitler. Louis e il suo commilitone decidono di sottrarsi a un destino che pare segnato e - approfittando di una circostanza favorevole - saltano giù dai carri merci su cui erano stipati, iniziando una lunga serie di peripezie che li porta prima a nascondersi tra i *maquisards* francesi (che battezzano il nostro protagonista Louis, per l'appunto) e poi ad intraprendere un viaggio pericoloso verso il Meridione d'Italia, fatto perlopiù a piedi. I due si muovono in incognito, incontrano innumerevoli personaggi e situazioni, attraversano le linee irte di paracadutisti tedeschi a Cassino, evitano le pattuglie alleate, finché non vengono arrestati dai soldati neozelandesi. La storia, destinata a concludersi con un lieto fine, è densa di spaesamento e di angoscia ma non è priva di una certa allegria ed è contrassegnata da un candore rimasto intatto nonostante tutto. Un lieto fine segnato dal rientro a casa, al borgo natio, all'affetto di una famiglia e di una intera comunità che ha atteso non invano il ritorno di Louis, senza mai perdere la speranza. Nel corso della narrazione, il pensiero rivolto alle radici più profonde - quelle della casa natia che diventa sinonimo di Patria - emerge come il movente più solido per resistere e sopravvivere agli eventi, e per tornare al punto fermo di partenza mentre tutto è in disfacimento. Radici che sono cresciute forti, come hanno dimostrato il calore e l'attenzione che Piedimonte Matese - l'approdo finale di Louis e del suo taccuino - ha tributato alla presentazione del libro avvenuta in primavera grazie all'auspicio dei familiari e al coinvolgimento schietto di una parte importante della cittadina di origine dell'autore.







Informazioni della Difesa

5-2024

Periodico bimestrale dello Stato Maggiore della Difesa  
Reg. Trib. Civile di Roma n. 105/982 del 19 marzo 1982

Direttore Editoriale

Roberto Lanni

Direttore Responsabile

Massimiliano D'Elia

# #UnaForzaPerilPaese



[www.difesa.it](http://www.difesa.it) - [@SM\\_Difesa](https://www.instagram.com/SM_Difesa)

